

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20/b legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Abbonamento: Ordinario Euro 26,00 - Sostenitore Euro 77,00 - Benemerito Euro 103,00
Estero Euro 37,00 - Estero via aerea Euro 52,00 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona. Una copia arretrata Euro 2,6.
Direttore: Vincenzo Lucente. Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06

Nel segno della continuità

Mi è stato affidato l'incarico di Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Giornale L'Etruria e ringrazio coloro che hanno voluto così, come ringrazio chi mi ha preceduto, il dott. Gabriele Zampagni, sia per le parole di riguardo che mi ha rivolto nel suo saluto, sia per l'impegno, la serietà e la discrezione espressi nei suoi tre anni di presidenza: qualità che hanno permesso al Giornale di migliorare, di crescere e di spandersi. A me e ai consiglieri quindi il compito di proseguire su questo sentiero con quel senso di responsabilità e di dinamismo che impediscono di vanificare i risultati fin qui raggiunti, e nello stesso tempo che stimolino all'impegno e alla progettualità affinché il cammino di questa gloriosa testata sia il più agevole possibile.

Io credo che avere un Giornale come L'Etruria, pur con tutti i suoi comprensibili limiti, sia una grande ricchezza e credo anche che sia, per la sua ultracentenaria storia, una delle tante risorse che rendono Cortona agli occhi del mondo unica e straordinaria. Avere un giornale come L'Etruria io credo ancora che sia per tutti noi un fattore di maggiore libertà di maggiore coscienza critica e di crescita culturale, morale e civile: tutti possono parteciparvi per rendere l'informazione aperta alla molteplicità e diversità delle opinioni.

Questa, dunque, la strada tracciata la momento della sua rifondazione avvenuta nel 1976 e difesa nel corso di questi anni.

Ma chi guardasse all'Etruria come ad un giornale in cui poter trovare specchiata fedelmente la sua visione delle cose, rimarrebbe sicuramente deluso. Come rimarrebbe deluso il lettore che pensasse di trovarvi il linguaggio dei moderni mezzi di comunicazione: linguaggio concitato, frenetico veloce che tutto sfigura e dove si spegne l'antico bisogno di dire, secondo l'imperscrutabile ordine, o disordine, dei pensieri di ciascuno.

Va dato atto e merito alla direzione del Giornale, nella persona del dott. Enzo Lucente, di riuscire in concreto nell'obiettivo con sacrificio, generosità e professionalità e senza mai rimuovere il giornale dalla sua funzione di stimolo e di critica nei confronti delle Istituzioni. Un giornale come il nostro può sopravvivere solo se si fa garante degli interessi della collettività sempre e con chiunque governi. Quindi vigilerà, come ha sempre vigilato, sulla Sanità del nostro territorio, triste cenerentola, purtroppo, delle nostre amministrazioni, come, d'altronde, tale è da considerare la situazione ambientale legata alla mancata attuazione di alcune sovrastrutture; allo stesso modo farà il suo dovere, come ha sempre fatto, nel prevenire e denunciare la diaspora di fondamentali servizi pubblici dal già troppo immiserito Centro storico.

E con il lavoro del Direttore va apprezzato quello dei redattori e dei collaboratori su cui si regge il destino de L'Etruria: non è impresa facile e comune riempire

in modo dignitoso sedici pagine ogni quindici giorni. Come non è impresa facile andare avanti economicamente senza che i lettori ci sostengano in modo assiduo, diligente e soprattutto con prodigalità. Un sostegno indispensabile se si vuole, oltre che crescere sempre di più e meglio, riuscire a realizzare il progetto, già all'esame del Consiglio di amministrazione, di un Convegno annuale delle testate minori del giornalismo italiano qui a Cortona: impresa ambiziosa ma sicuramente degna della città che lo ospita.

Infine, rivolgo un appello a tutti coloro che hanno la possibilità e la volontà di mettere a disposizione un locale per l'attività del Giornale. In passato qualcuno lo ha fatto fin che il locale non è stato venduto; e in passato avvenivano anche tante donazioni per scopi di utilità pubblica: al Giornale ne basterebbe una e di modeste proporzioni.

Nicola Caldarone

Tuscan sun festival

La foto documenta la prima pagina di un sito internet americano che propaganda in modo "importante" una manifestazione che viene organizzata da un imprenditore americano nella città di Cortona, dall'8 al 17 agosto. Questa manifestazione ha ottenuto il patrocinio del comune di Cortona ed è sponsorizzata dalla Banca Popolare di Cortona. In pratica vuole sviluppare un tema importante: l'arte del vivere bene.

Sono previsti tutti i giorni eventi musicali nel teatro Signorelli con concerti alternati da serate di musica da camera.

Sono previsti anche incontri di letteratura ovvero incontri con autori di libri importanti.

Tre serate saranno dedicate a Cinema d'autore e il tutto avrà anche uno sviluppo eno-gastronomico perché sono previsti corsi di cucina, degustazione di vini e tante altre manifestazioni utili a presentare al meglio la nostra città.

Quando l'ordinanza non basta

La popolazione di Cortona Capoluogo è venuta a conoscenza della non potabilità dell'acqua erogata, soltanto dopo che il Sindaco ha fatto affiggere manifestini sulle vetrine degli esercizi pubblici o alle imposte dei negozi, con cui comunicava la potabilità dell'acqua e della revoca dell'ordinanza con cui si intimava a Nuove Acque gli interventi del caso. Strano modo di procedere da parte dell'amministrazione comunale e strano modo di informare la popolazione.

L'ordinanza con cui si diffidava l'uso dell'acqua potabile, è stata affissa, non si sa perché, soltanto in pochi fontanelli pubblici ed a caratteri semi invisibili e con la scritta rivolta verso la fontana, sì che la visione era di un foglio in bianco.

L'informativa della potabilità è stata diffusa come detto, in punti e locali più strategici ed a caratteri più visibili. L'allarme forse che il Sindaco voleva evitare con la scarsa pubblicità di sparuti manifestini ed a caratteri quasi microscopici ed illeggibili da parte della popolazione anziana, è stato maggiore quando, a cose sistemate, si è venuti a conoscenza della potabilità e della revoca del provvedimento che disponeva l'interruzione dell'utilizzo dell'acqua per usi domestici.

Quanti hanno utilizzato acqua non potabile nonostante il divieto? Riteniamo moltissimi. Quanti ne sono venuti a conoscenza del divieto imposto? Riteniamo pochissimi. Cosa ha fatto Nuove Acque per informare la popolazione di Cortona Capoluogo e cosa non ha fatto ed avrebbe potuto fare? Non crediamo che possa essere sufficiente informare la popo-

lazione soltanto tramite le televisioni locali viste da pochi o poco visibili in zona. Non è pensabile che anche la poca popolazione informata venga a conoscenza della non potabilità dell'acqua a distanza di tante ore.

Il Sindaco in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere locale è tenuto ad attivarsi immediatamente e, con mezzi più idonei e tempestivi, ad informare la popolazione su eventi che minacciano l'incolumità dei cittadini.

Un tempo, quando i Sindaci erano meno letterati, e non medici o avvocati, ma più sensibili e vicini alla popolazione, disponevano che il banditore o un mezzo munito di altoparlante informasse immediatamente la popolazione su questioni d'interesse generale come sopra specificate. Ora si da tutto per scontato, si ritiene che sia sufficiente che una televisione locale possa diffondere un comunicato dell'Amministrazione per sentirsi a posto con la coscienza. Non è così!. Non basta emettere un'ordinanza per mettersi a posto! L'ordinanza, specie se contingibile ed urgente, deve essere portata a conoscenza degli interessati in tempi brevi ed assicurarsi che i destinatari siano messi nella condizione di fare o non fare ciò che si ordina di fare o non fare.

Una tardiva o mancata informazione potrebbe comportare severe conseguenze penali per il tardivo informatore e spiacevoli per gli informati.

Non crediamo che si possa scherzare sulla pelle altrui, specie da parte di chi, di sanità, ne dovrebbe masticare in abbondanza.

Piero Borrello

Sui becchini della sanità

Una lettera del Direttore dell'Ospedale Valdichiana

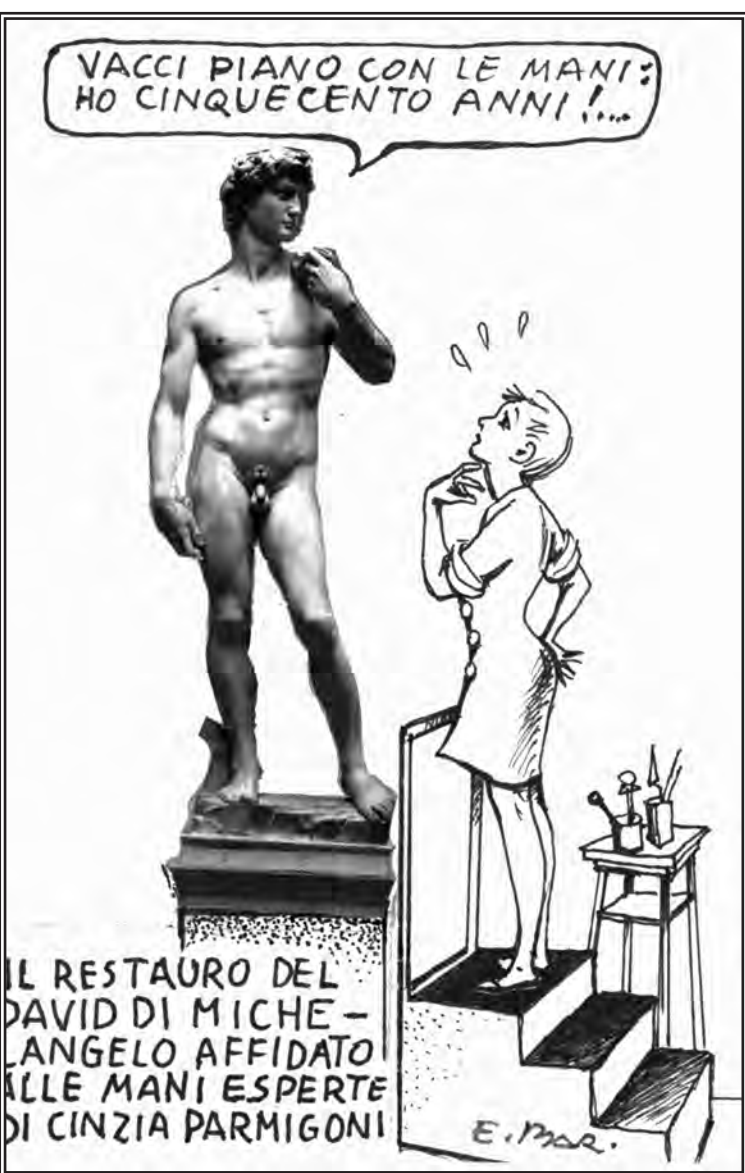
Caro Direttore, chiedo gentilmente ospitalità nel Suo giornale per alcune considerazioni riguardanti l'articolo apparso su L'Etruria n. 8 dal titolo "I becchini della sanità" a firma Piero Borrello.

Le considerazioni riguardano:
1) Il concetto di rete ospedaliera;
2) La competenza e la professionalità medica.

Attualmente le aziende sanitarie sono organizzate in rete sia nell'ambito provinciale, sia in quello di area vasta, regionale ed extraregionale. L'organizzazione in rete significa in pratica che quando il paziente ha bisogno di cure ospedaliere, viene preso in carico dal Servizio Sanitario Nazionale e trattato nel modo migliore possibile in uno degli ospedali della rete secondo il tipo di patologia presentato. Questo significa che gli Ospedali non devono essere l'uno copia dell'altro, né avere tutti le stesse competenze, ma queste ultime devono essere diversificate in quanto esistono diversi livelli di risposta alla malattia. Infatti nella Regione Toscana (ma anche nelle altre regioni) esistono 3 livelli di Ospedale, non per ordine di importanza ma per diversificazione di competenze: il I livello zonale (tipo l'Ospedale della Valdichiana Aretina), il II livello (tipo Arezzo) ed il III livello (tipo Siena). Inoltre per particolari patologie esistono degli Ospedali di eccellenza regionali (tipo Careggi) ed interregionali (tipo Bambin Gesù). Sarebbe assurdo attualmente pensare di trattare tut-

te le patologie nel proprio ambito ospedaliero. Negli Ospedali di I livello vengono trattate le patologie di base (prevalentemente Medicina Interna, Cardiologia, Chirurgia, Ortopedia, Oculistica, Emodialisi, oltre naturalmente al Pronto Soccorso) in quanto sono quelle epidemiologicamente e statisticamente più frequenti e che quindi devono essere trattate il più vicino possibile alla sede di residenza del paziente. In quello di II livello vengono trattate altre patologie (grandi interventi chirurgici, emodinamica cardiologica, gravi malattie infettive etc.) che hanno bisogno di tecnologie molto costose e di specifiche competenze che non possono essere distribuite a pioggia. In quanto al punto nascita secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, per operare in sicurezza, deve avere un volume di almeno 500 parti l'anno. Nell'Ospedale di III livello vengono trattate patologie ancora più gravi che hanno bisogno di tecnologie e competenze ancora più costose (vedi cardiocirurgia e neurochirurgia).

L'Ospedale della Valdichiana Aretina, avendo un bacino d'utenza di circa 50.000 abitanti è necessariamente ed opportunamente un Ospedale di I livello con le specialistiche ospedaliere di base con un totale di circa 130 posti letto. Ed è proprio di questo che c'è bisogno nella Valdichiana se si valutano correttamente i bisogni



Chiusa la discarica del Barattino! Anzi il Barattino è già chiuso

Ancora una buona notizia dal fronte ambientale e della salute pubblica

La Discarica Comunale del Barattino, che ha ricevuto i rifiuti urbani prodotti dagli abitanti del territorio del Comune di Cortona durante il periodo 1988 - 1999 e da quella data utilizzata soltanto come Stazione di Trasferenza, CHIUDE.

Infatti dal 5 maggio scorso i rifiuti urbani prodotti nel territorio comunale vengono direttamente trasportati presso l'impianto Termoutilizzatore di San Zeno (inceneritore).

Tale scelta qualifica ulteriormente la svolta ambientalista dell'amministrazione comunale oltre che rispettare quanto concordato a suo tempo con i cittadini di Pietraia.

E' già stato attivato un piano di bonifica dell'area interessata che comprende il pompaggio del percolato ed il recupero dei gas prodotti dai rifiuti oltre che la sistemazione della copertura mediante utilizzo di terra vergine e la conseguente messa a dimora di piante ad alto fusto compatibili con l'ambiente circostante.

Pertanto il luogo di Barattino verrà usato solo per i cittadini e le aziende che potranno conferire, in giorno ed orario prestabilito e limitato, solo ed esclusivamente tipologie di rifiuto riciclabile da loro prodotte ed in forma già selezionata depositandole negli appositi scaricabili, cioè: vetro o carta o cartone o plastica o alluminio o acciaio o ferro o legno o tralci residui di potatura e tutte le piante erbacee.

E' implicito, quindi, che è serenamente vietato conferire presso il Barattino sia rifiuti urbani indifferenziati che quelli differenziati in forma non selezionata oltre che i rifiuti speciali non assimilabili agli urbani, ad esempio teli di plastica utilizzati per serre, canalette e tubi in plastica per uso irriguo in agricoltura, scarti edilizi sia in plastica che inerti, carta cartamata, scarti animali, carta bruciata, terra ecc. Per informazioni:

So.Ge.Pu. 348/7085347
Ufficio Ambiente Comune di Cortona tel. 0575/637258



PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 2 all'8 giugno 2003
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno dal 9 al 15 giugno 2003
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno festivo
Domenica 8 giugno 2003
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno festivo
Domenica 15 giugno 2003
Farmacia Comunale (Camucia)

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 10 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI

01 giugno 2003

Lorenzoni (Terontola)
Alunni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia)
Perrina (S.P. Manzano)

08 giugno 2003

Alunni (Mercatale)
Paglioli (Terontola)
Boninsegni (Camucia)
Brogi (Via Lauretana)
Lanza (Cegliolo)

02 giugno 2003

Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola)
Adreani (Cortona)
Salvietti (Montanare)
Ricci (Camucia)

15 giugno 2003

Coppini (Teverina)
Tariffi (Ossaia)
Barbini (Centoia)
Baldolunghi (Sodo)
Adreani (Cortona)

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Lorenzo Lucani, Vincenzo Lucente

SINDACI REVISORI

Presidente: Franco Sandrelli
Consiglieri: Isabella Bietolini, Ivo Camerini

Direttore Responsabile: **VINCENZO LUCENTE**

Vice Direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Evaristo Baracchi, Davide Bernardini, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Ivo Camerini, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Ivan Landi, Andrea Laurenzi, Laura Lucente, Claudio Lucheroni, Franco Marcello, Prisca Mencacci, Noemi Meoni, Katia Paretì, Mara J. Prat, Benedetta Raspati, Maria Teresa Rencinai, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Danilo Sestini, Padre Teobaldo, Padre Ugo Vagnuzzi, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni

Progetto Grafico: G. Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini

Publicità: Giornale L'Eturia - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 Euro 207,00 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) Euro 258,00 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 Euro 310,00 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) Euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione lunedì 26 maggio 2003
E' in tipografia lunedì 26 maggio 2003

da pagina 1

Una lettera del Direttore ...

di ricovero dei residenti negli anni passati. E' evidente che se si ha bisogno di un grande intervento chirurgico, di un intervento cardiocirurgico, neurochirurgico o di un trapianto di midollo, non può e non si deve essere curati nell'ospedale della Valdichiana, ma in un centro di eccellenza perché è in questi centri che si può raggiungere un volume di interventi adeguato per mantenere le competenze mediche necessarie. Ma questo non significa assolutamente però che è un Ospedale di serie B, ma semplicemente un ospedale con competenze diverse e quindi con medici con determinate conoscenze che non devono ricalcare quelle degli altri ospedali.

E qui appunto si arriva al secondo concetto: quello delle competenze e della professionalità medica. La professionalità riguarda il saper essere e deve far parte del bagaglio culturale di tutti i medici e di tutti i professionisti in genere mentre le competenze, che riguardano il saper fare, non possono che essere diverse in un'epoca come l'attuale con un boom tecnologico impressionante.

Quindi anche esse devono essere disposte a rete. L'Ospedale grande non deve essere un Ospedale dove si fanno le stesse cose dell'Ospedale piccolo solo con numeri più grandi, ma un Ospedale dove si fanno altre cose con competenze particolari. La professionalità è una cosa diversa che prescinde dal fatto se uno lavora in un piccolo o in un grande Ospedale (come in una piccola o grande Azienda). Forse abbiamo dimenticato la grandezza di piccoli artigiani che lavoravano nelle proprie bottegucce. Dalla professionalità stessa dipende se i medici sono bravi o poco bravi, ma come in tutte le professioni e così a Cortona come ad Arezzo, Siena, Firenze, Roma, New-York. Ogni Ospedale deve avere medici competenti per le patologie che possono essere trattate in quello specifico contesto ospedaliero. Questo quindi non significa che in un Ospedale di I livello come quello della Valdichiana (ma come altre migliaia di Ospedali in Italia e nel mondo) ci debbano essere medici di basso profilo e poca esperienza, ma semplicemente medici che devono trattare delle patologie di base e non altre, che, per tecnologie e competenze e risparmio di risorse devono essere trattate altrove. Chiaramente se un medico desidera sviluppare altre competenze e ha bisogno di tecnologie diverse deve scegliere di lavorare in un Ospedale di II, III livello o di eccellenza. Questo non significa che è più capace di un altro, ma semplicemente che è più competente in un determinato settore. Adam Smith ci ha insegnato da più di 200 anni l'importanza

della specializzazione nel lavoro non solo per motivi economici. Ma questo vale per tutti; anche per i giornalisti.

Quanto a riconoscere un medico bravo o poco bravo non saprei quali mezzi ha un comune cittadino (e anche non comune) per capirlo a priori. Anzi in un piccolo Ospedale almeno ci si può basare sul sentito dire, mentre in un grande Ospedale spesso ci si perde, in quanto l'anonimato professionale è più facile e quindi il paziente rischia forse più facilmente di essere trattato da un medico non all'altezza soprattutto per le patologie più semplici e questo spesso senza che se ne avveda in quanto rassicurato dal fatto di trovarsi in un grande Ospedale. Anche le "classifiche" apparse su alcuni giornali di grande tiratura spesso sono ingannevoli e dettate da bisogni di "pubblicità".

In fondo, caro direttore, un Ospedale è come un Giornale. In un piccolo giornale non necessariamente scrivono giornalisti di basso profilo e di poca esperienza", come in un grande giornale non sempre scrivono grandi giornalisti.

Anzi io ho conosciuto grandi giornalisti scrivere su piccoli giornali con articoli che hanno fatto la storia del giornalismo.

Così sono anche i medici. Non si misura la grandezza di un medico dalla grandezza dell'Ospedale ma dalla professionalità nell'ambito di determinate competenze.

E comunque è sempre difficile giudicare. Anche gli stessi medici spesso sbagliano nei giudizi del collega e grandi medici del passato furono inizialmente ostacolati se non derisi proprio dagli stessi colleghi.

Per concludere io penso che la Valdichiana ha bisogno del proprio Ospedale con le specialistiche di base con medici che rispondono con competenza e professionalità a quelle patologie molto frequenti che possono e devono essere trattate localmente. Così come, mi si consenta l'accostamento, ho bisogno del giornale locale con giornalisti competenti e professionali che valutino correttamente i fatti dello zona. Di medici e giornalisti di basso profilo e poca esperienza" non ne ha bisogno nessuno.

E certamente la Valdichiana non ha bisogno di "becchini della sanità" ma di persone che lavorino con competenza e professionalità per permettere l'anno prossimo la nascita del Nuovo Ospedale, di persone che vogliano bene alle proprie cose e che non coltivino il gusto del disprezzo che è una, SARS sociale più pericolosa della stessa SARS.

Cordiali saluti.

Franco Cosmi
Direttore Ospedale Valdichiana

LAUREA

Mirco Petrucci

Presso l'Università degli studi di Perugia si è laureato in Economia e Commercio **MIRCO PETRUCCI** discutendo la tesi su: "Programmazione Negoziata: I Patti territoriali Verdi" conseguendo la votazione di 105/110. Relatore il prof. Francesco Musotti.

Al neo dottore le congratulazioni di più vive dal giornale L'Eturia anche in considerazione che Mirco Petrucci ha realizzato il suo sogno scolastico pur lavorando come titolare di una impresa di Telecomunicazioni della Valdichiana la Consutel. Il doppio impegno viene oggi veramente valorizzato con il conseguimento di questo importante traguardo che è la laurea.



Caro Amico
ti scrivo ...

di Nicola Caldarone

Cortona for sale

Caro Caldarone

Ho letto qualche settimana fa sul quotidiano La Nazione un articolo di Giancarlo Sbardellati dal titolo: "Messo in vendita l'edificio degli ex lavatoi: è un pezzo di storia della città". L'articolo continua affermando "che l'Amministrazione comunale di Cortona in queste settimane ha avviato importanti pratiche per l'alienazione di beni e terreni di proprietà pubblica, tra questi anche l'edificio degli ex lavatoi nel centro storico cortonese...".

Essendo un cittadino del Poggio non ritengo opportuna questa operazione che servirà a snaturare un ambiente in cui ogni pietra ha una sua storia e toglierla o trasformarla vorrà dire cancellare una voce del nostro passato su cui si regge il nostro presente e il nostro futuro.

Lei che ne pensa? La ringrazio se vorrà comunicarmi una sua opinione anche se purtroppo non credo che si possa fare più di tanto.

Un lettore del Poggio

Il gentile lettore mi ha passato anche l'articolo de La Nazione oltre che la lettera di garbata protesta per quanto deciso dall'Amministrazione Comunale. In realtà, il "pezzo" in questione lascia trasparire, anche se con molta abilità da parte del giornalista Sbardellati, particolarmente attento e sensibile ai fatti di casa nostra, una sottile insoddisfazione per quanto avvenuto, laddove fa riferimento "ad un'area delicata del territorio" e rileva che "all'interno del fabbricato sono presenti ancora le vecchie vasche del lavatoio pubblico".

Due sono gli elementi, pertanto, che concorrono a definire l'operazione inopportuna: il luogo in cui essa avviene e la presenza di elementi che costituiscono un pezzo della nostra storia.

Il Poggio è un luogo sacro, come del resto tutta la città; ma qui, con le due chiese di San Cristoforo e San Niccolò, i conventi e il silenzio che li circonda e li esalta, operare la trasformazione delle pescaie in un edificio abitativo, anche a me, come al lettore, appare inopportuna e poco accorta.

Tutta l'area del Poggio va salvaguardata e protetta con riguardo affinché il degrado non ne minacci la sopravvivenza e tutta la sua storia.

E in un momento in cui il richiamo alla vecchie usanze è particolarmente sentito sia per proiettare sulle nuove generazioni con consapevolezza i processi di trasformazione di questa nostra società che per gestire con maggiore oculatezza e ponderazione i moderni automatismi della tecnologia contemporanea, qui da noi si mette all'asta un edificio, sulle cui pareti ancora sono impresse le cantilene, i dialoghi e tonfi prodotti da generazioni di donne. Retorica, si darà, romanticismo... soprattutto quando un Comune vede rosso dappertutto.

Quando si arriva a vendere o svendere per far quadrare i conti, come è successo in precedenza per la casa di ricovero Cucciatti Sernini, allora vuol dire che siamo messi proprio male, proprio come quei titolati che, per sopravvivere o pagare i debiti di gioco, non possono fare altro che vendere la zuccheriera d'argento o la tenuta di Sparanise, come insegna il conte Prospero B. uscito dalle divertenti pagine di Giuseppe Marotta.

"E' un pezzo di storia che se ne va" titola l'articolo, con velata amarezza, Sbardellati. Ma la storia non si vende: si conserva e si difende.



Discount
affiliato



Via Gramsci, 65/D

Sma Ruchan
Gruppo Rinascente

Tel. e Fax 0575/630308 - 52042 Camucia (Ar)

INTELLIGENZA

ALLA
GUIDA



Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo
Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633

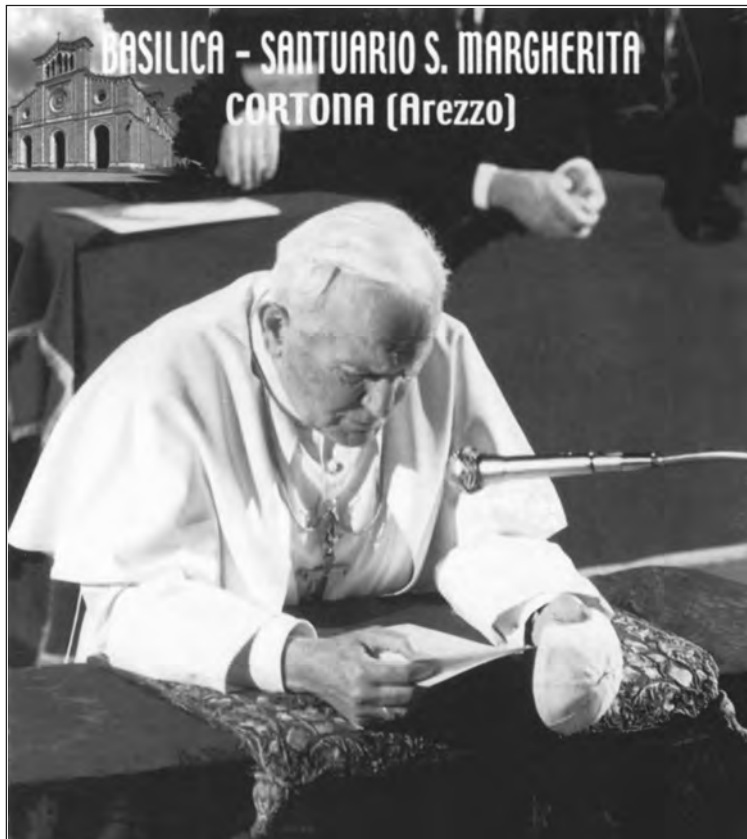


Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

Dieci anni fa Giovanni Paolo II a Cortona

Era il 23 maggio del 1993 quando Papa Giovanni Paolo II mise piede nella nostra città per fermarsi in preghiera nel Santuario di Santa Margherita e per rivolgere il suo

due tastiere e pedaliera completa. Il Vescovo Mons Bassetti ha effettuato una rilettura e un approfondimento del messaggio che il Papa affidò in quella storica ricorrenza alla città di Cortona da



saluto alla cittadinanza presente nell'antistante piazzale. E l'avvenimento è stato riproposto la sera di venerdì 23 maggio del 2003 nel Santuario della Santa con un ricordo particolarmente sentito e apprezzato dai fedeli, convenuti numerosi.

In programma l'intervento di S.E. Mons. Gualtiero Bassetti e un concerto d'organo del M° P. Alberto Cerroni, il tutto coordinato sapientemente dal Padre Federico Cornacchini, Guardiano del Convento e Rettore del Santuario che, tra l'altro, ha il grande merito di essere riuscito in breve tempo a trasferire, ampliare e reinstallare nella Basilica uno splendido organo a canne, a

lui definita "gelosa custode della devozione a Santa Margherita, donna di incomparabile fascino interiore e messaggera di pace e di concordia".

E' seguito il concerto d'organo con l'esecuzione di brani di Vivaldi, Pasquini, Bach, Dandrieu, Cipollini e Boelmann seguito con grande attenzione e religiosa partecipazione dal pubblico che ha, a lungo e ripetutamente, applaudito il Maestro Padre liberto Cerroni, organista della Patriarcale Basilica di Santa Maria degli Angeli in Assisi, docente nel Pontificio Istituto di Musica Sacra a Roma con una intensa attività concertistica in Italia e all'estero.

N.C.

La Compagnia cortonese per il riscatto dei cristiani schiavi dei musulmani

Una vicenda dimenticata

In Cortona, addossata ad una parete interna della chiesa della SS. Trinità, è ben visibile una lapide marmorea che riporta un'iscrizione il cui significato può risultare oggi incomprensibile per la maggioranza e forse, addirittura, per la totalità dei cortonesi.

Mi pare quindi opportuno tentare di dare conto, sia pure brevemente, dell'insolita vicenda da cui quel manufatto ha tratto origine.

Sono docente di Storia dell'Africa presso il dipartimento di Storia dell'Università di Pisa e, proprio muovendo dai miei interessi africani, sono giunto, nel marzo scorso, a Cortona con l'intento di visitare la chiesa della SS. Trinità. Contavo di reperire tracce e vestigia di una singolare forma di carità che i cortonesi praticarono alcuni secoli fa: la raccolta di elemosine per la liberazione dei cristiani che, dopo essere stati catturati in vari modi e circostanze, si erano ritrovati schiavi in terra musulmana.

Precedenti ricerche archivistiche mi avevano documentato come proprio nella chiesa di via Maffei fosse stata eretta, a metà del XVII secolo, una compagnia religiosa denominata della SS. Trinità del Riscatto degli Schiavi ed aggregata all'ordine religioso dei Trinitari i quali, sin dal 1198, si erano votati alla redenzione dei cristiani prigionieri dei musulmani. Si trattava in effetti di una delle tante compagnie che nel corso del Seicento i Trinitari avevano promosso per tutta la Toscana. In tal quadro analoghe istituzioni erano sorte anche in località non lontane da Cortona, quali Arezzo e Castiglion Fiorentino nel 1657, Anghiari nel 1658, Foiano nel 1660, Lucignano nel 1662.

Tra tutte la compagnia cortonese rivestiva però per me un interesse maggiore per due motivi:

era la più antica ed era quella su cui più abbondante era la documentazione archivistica reperita.

La compagnia della SS. Trinità del Riscatto degli Schiavi (o della Redenzione dei Poveri Schiavi) fu fondata in Cortona il 13 settembre del 1653 per iniziativa del trinitario Francesco Giovanni da San Bonaventura come sezione di una più antica confraternita denominata SS. Trinità dei Laici. Popolarmente il sodalizio venne indicato anche come la compagnia della Crocetta, giacché il suo simbolo caratterizzante era costituito dalla croce bicolore (rossa e blu) tipica dell'ordine dei Trinitari.

Il fatto che a Cortona e nei paesi circconvicini (ma, più in generale, in tutta la Toscana) nel Seicento fossero così diffuse compagnie finalizzate al riscatto dei cristiani prigionieri dei musulmani non deve stupire.

Questa grande fioritura di confraternite trinitarie fu dovuta essenzialmente all'intensificarsi degli attacchi dei corsari barbareschi contro le navi e le coste della nostra regione che comportarono un continuo impegno per redimere i sempre più numerosi toscani che, a seguito di quegli attacchi, si ritrovarono detenuti in schiavitù in Africa Settentrionale o in qualche altra terra musulmana.

Non era necessario vivere sulle coste per poter rischiare di dover subire la triste sorte della prigionia in mano islamica; negli elenchi degli schiavi riscattati dai Trinitari numerosi risultano essere i nominativi di persone originarie anche della Toscana più interna (attuali provincie di Firenze, Prato, Pistoia, Arezzo e Siena). Si trattava di individui che, per le più svariate ragioni, erano stati sorpresi in mare o sulla costa da qualche fulmineo attacco turco o barbaresco.

Insomma nel XVII secolo versare denaro a favore del riscatto degli schiavi in mano ai musulmani poteva significare, anche per un cortonese, non solo un atto di carità ma pure un investimento preventivo a copertura (per lo meno parziale) del rischio della cattura propria o di un proprio congiunto da parte dei corsari musulmani.

In più, a rendere attraente il programma caritativo dei Trinitari in Cortona contribuì di sicuro anche il fatto che non pochi uomini illustri del posto, vestendo l'abito dei Cavalieri di Santo Stefano o la divisa dell'Ordine di Malta, per tutto il Sei ed il Settecento combatterono sul mare i corsari musulmani. Fu questo il caso, ad esempio, di Bartolomeo Tommasi e Gian Gastone Laparelli, cavalieri di Malta, che - come recita una lapide leggibile nel santuario di Santa Margherita - avevano sbaragliato "una squadra corsara e prese due navi barbaresche e liberati 56 schiavi il 7 novembre 1736 nelle acque di Alicante".

In questa sede non è certo possibile illustrare nel dettaglio tutte le notizie reperite sulla compagnia trinitaria cortonese; di essa, come di tutta la rete dei sodalizi toscani impegnati nel riscatto degli schiavi prigionieri dei musulmani, conto comunque di trattare in uno studio comples-

sivo per il quale da tempo vado accumulando materiale. Posso solo anticipare che, da carte consultate presso l'archivio di Stato di Firenze, è possibile avere un'idea sufficientemente precisa del numero dei membri del sodalizio cortonese, numero che - almeno per il Seicento - oscillò tra le cinquanta e le ottanta unità. Qualche indizio è rimasto anche circa l'ammontare delle elemosine che i confratelli cortonesi versarono, di quando in quando, alla cassa comune dei Trinitari ospitata, per la Toscana, nel convento livornese di San Ferdinando; il registro delle entrate di quel convento indica, ad esempio, un versamento di 40 scudi per il 1671 e di ben 103 scudi per il 1722. Sul piano delle pratiche devozionali emerge poi come i membri della compagnia Cortonese avessero assunto l'impegno di recare, nel corso della grande processione cittadina del Giovedì Santo, su un carro la statua del Cristo alla Colonna.

Tale statua (da identificarsi con quella oggi conservata in San Benedetto?) era da loro particolarmente venerata tanto che, tra Sei e Settecento, fu ospitata proprio presso l'altare della compagnia all'interno della chiesa della SS. Trinità.

A riprova di ciò v'è anche la deliberazione del giugno 1687 con cui la compagnia decideva di "fabricare e dipingere a sue proprie spese nelle chiudende dell'altare dove sta riposto il nostro Cristo legato alla colonna il ritratto del medesimo".

Sulla base di tutte le nozioni sopra esposte, ero ben fiducioso di poter trovare nella chiesa della SS. Trinità qualche traccia degli antichi confratelli trinitari che li

avevano eretto la loro compagnia rimasta viva e vitale sino al decreto granducale di scioglimento del 1783. Fu così che, pieno di speranza, nel marzo scorso varcai la soglia dell'edificio sacro.

Ma l'ispezione, nonostante la gentile disponibilità e la pronta assistenza fornitami dal parroco, in un primo tempo si rivelò del tutto negativa. Già ero rassegnato e propenso a rinunciare ad ogni ulteriore indagine quando, proprio alla fine, nel risalire la lunga e ripida scalinata che unisce la chiesa della SS. Trinità a quella sottostante intitolata a San Marco, mi sono imbattuto nella lapide marmorea da cui ha preso le mosse questo articolo.

Mi è bastata una rapida scorsa al testo sopra inciso per capire che avevo trovato ciò che cercavo.

Sul manufatto, sormontato da un foro destinato a ricevere le monete dei fedeli, si legge infatti la seguente scritta: "elemosina per riscattare li poveri christiani schiavi de' turchi".

L'iscrizione è inoltre contornata da un fregio che reca ben visibile la già citata crocetta trinitaria.

La lapide è priva di datazione. Ci è noto tuttavia che la decisione della compagnia cortonese di istituire un'apposita cassetta per la raccolta delle elemosine (da porsi sul retro della lapide in questione) fu assunta il 29 marzo 1655 allorché venne anche deliberato di "farsi tre chiavi della cassetta" di cui "una - recita un documento - ne deve tenere il priore pro tempore e la seconda la signora priora delle donne e un fratello dei primati [sic] di detta compagnia della Crocetta da deputarsi dal priore e camerlingo".

Marco Lenci

Splendido spettacolo al teatro Signorelli

Flamenco per l'Eritrea

Per i nostri orizzonti, se la chitarra avesse un nome, si chiamerebbe Marco, Alessandro, Elena. Li abbiamo visti, al Teatro Signorelli di Cortona, nel concerto a favore dell'Associazione "Annulliamo le distanze": Marco Zucchini, Alessandro Bruni, Elena Zucchini, David Rosi, Leonardo Diacciati, insieme al sensuale corpo di ballo "Fandango".

Nonostante la partita di coppa, la platea era gremita da un pubblico entusiasta che ascoltava, battendo il tempo, melodie tradizionali catalane, sevillanas, brani di Paco De Lucia e F. Tarrega, insieme alle canzoni riprese dai Gipsy Kings.

Uno spettacolo fantastico, un brano che inseguiva l'altro senza respiro, un susseguirsi di musica e danza che si alternavano e a momenti si sovrapponevano come le figure di un caleidoscopio.

Si poteva sentire il pubblico vibrare all'unisono sul pentagramma colorato delle note, insieme ai passi di danza: avvicinarsi, lasciarsi, ritrovarsi di nuovo e poi scivo-

lare via, in un movimento che è il battito del cuore, il ritmo stesso della vita.

Proprio per questo il flamenco affascina, perché ogni figura della danza, ogni colore della musica, emana una grande passione, e va eseguita con il cuore.

Il cuore ce l'hanno messo tutto, i musicisti sul palco, e si è sentito.

Il gruppo musicale ha trovato la formula più adatta per esprime-

re il meglio delle sue potenzialità espressive e tecniche anche con il prezioso contributo delle eleganti ballerine del "Fandango" che, danzando, comunicano una radiosa voglia di vivere.

Nell'insieme, uno spettacolo entusiasmante, che auspichiamo di poter rivedere durante l'estate, perché è un piccolo tesoro e va sicuramente valorizzato.

M.J.P.

L'ASSOCIAZIONE ONLUS "ANNULLIAMO LA DISTANZA" ORGANIZZA

Flamenco per l'Eritrea

Teatro Signorelli - Cortona
Mercoledì 14 Maggio ore 21.30

L'incasso sarà interamente devoluto a favore del progetto "Una scuola per i bambini di Asmara"

GRUPPO DI BALLO: FANDANGO
CHITARRISTI: Alessandro Bruni
Leonardo Diacciati - Elena Zucchini - Marco Zucchini - David Rosi

STORICA

PAGINE

NOVA HISTORICA
Rivista trimestrale di Storia

diretta da Roberto de Mattei

Via G. Serafino, 9 - 05136 Roma
E-mail: info@pagine.net www.pagine.net

Tel. 06/5973865 - 06/5973866
Fax 06/5973871

BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore **EURONICS**
MARINO Funziona.

LISTE DI NOZZE - TELEFONIA
INFORMATICA - ELETTRODOMESTICI

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

Una novella medievale

Tra tutti gli scrittori che hanno rivolto il loro sguardo su Cortona, Franco Sacchetti è forse quello meno conosciuto, ma non per questo la sua originale testimonianza deve rimanere dimenticata.

Egli, nato intorno agli anni 1332-1334 a Ragusa (l'odierna Dubrovnik) e morto a S. Miniato (Pisa) nel 1400, fu poeta e novelliere. Figlio di un mercante e mercante egli stesso, viaggiò molto, anche fuori d'Italia. Prese parte attiva alla vita politica e civile di Firenze: podestà e rappresentante del Comune in paesi di non facile governo come Bibbiena, San Miniato, Faenza, fu inviato in delicate missioni diplomatiche a Bologna e in Lombardia.

Tralasciando di descriverne l'intera produzione artistica, non essendo questa la sede, è doveroso soltanto precisare che il Sacchetti con il *Trecentonovellea*, opera dell'ultimo decennio della sua vita, ci mostra uno spaccato vivace e realistico di un mondo medievale al suo tramonto, dove i fieri Comuni hanno da poco lasciato il loro potere alle Signorie.

Ed è proprio un rappresentante della signoria di Cortona il protagonista della novella n. 157, di cui riporto un estratto: "Messer Francesco da Casale signore di Cortona mena Pietro Alfonso a mostrarli il corpo di santo Ugolino, là dove con nuove parole si raccomanda a lui, e con vie più nuove si sta, e parte dal detto messer Francesco". Nella città di Cortona al tempo di messer Francesco da Casale, signore di quella, arrivò un valente uomo di Spagna, per avventura parente di messer Gilio di Spagna cardinale, il qual ebbe nome Pietro Alfonso. Costui, essendo piacevolissimo uomo e assai gran mangiatore, spesse volte era domandato quanta carne gli basterebbe al pasto; ed egli rispondea: Alle cui spese? E se quelli diceano: Alle tue; ed egli allora dicea: Io sono piccolo mangiatore, e ogni poca

vivanda m'è assai. Se diceano: All'altrui spese; rispondea: Io sono gran mangiatore e vorrei buone vivande e assai. E altri piacevoli motti simili a questi sempre avea. Ora essendo questo Pietro Alfonso col detto signore per alcun dì, il signore gli cominciò a dire di molte belle reliquie, le quali nella

signore rispose: In fede, e ci sono assai dell'altre, e fra esse c'è un corpo di santo Ugolino, la più venerabile reliquia che mai tu vedessi: e voglio domattina che noi andiamo a vederla; e se tu ti raccomandavi a quel corpo, per certo, Pietro, egli ha fatto assai miracoli; e di quello che lecita-

chiesa dov'era il detto corpo; ed entrati in una cappella, li chierici il trassono, o dell'altare o armario, e involto, com'è d'usanza, di molti veli e drappi d'oro, sfasciando a parte a parte, il signore essendo innanzi, e Pietro così da costa, istando inginocchio. Essendo scoperto in tutto il detto corpo, ed essendo nero pauroso con l'ossa scoperte, disse il signore: Pietro, accostati e raccomandati a lui. Pietro sentendo dire "accostati", gli s'arricciarono tutti i capelli; e pur per obbedire s'accostò, e cominciandosi a fare il segno della Santa Croce, dicendo: Messere santo Ugolino, io vi prego per l'amore di Dio, che voi non mi facciate né bene né male; e questo disse tre volte, segnandosi continuamente. [...] levandosi di ginocchio; e fattosi da capo il segno della Santa Croce, si partirono. [...] E Pietro rispose: Signore mio, io non ebbi mai simile paura, però che più scuro corpo mai non vidi; e se li corpi de' santi sono così paurosi, che debbono essere e corpi dannati? [...] Nel catalogo de' santi non trovai mai santo Ugolino, e non so chi si fu. [...] ma mille anni mi pare che io mi vada con Dio, il quale voglio adorare, e voi v'adorate santo Ugolino; ma fate di vedere il suo corpo il meno che voi potete; che quanto io, non sono acconcio, né intendo vederlo mai più. [...] Signor mio, disse Pietro, e può ben essere ch'ella vi par bella (la reliquia) e avetela forse mostrata per cacciarmi; e io me ne voglio andare, però che a me ha ella fatto grandissima paura [...] e salito a cavallo, disse: Fatevi con santo Ugolino, e io voglio fare senza lui [...] e dato degli sproni si partì."



Scena di taverna. Miniatura di scuola italiana (fine sec. XIV)

terra avea; e che v'era il corpo di santa Margherita. Pietro rispose: Cotesta è nobile reliquia, pensando a chi fu la santa. Disse il signore: Ella non è quella, anzi è una santa Margherita, la quale fu di questa terra. Disse Pietro: E può ben essere, però che pare che sempre, dove hanno regnato i signori, vi siano assai corpi di santi e specialmente martiri. Lo

mente addomanderai, troverai ti farà grazia. [...] La mattina seguente [...] andorono alla

Centenaria Giulia Bernardini Casati



Giulia Bernardini Casati, anche se non è nata a Cortona, può essere considerata cittadina cortonese a tutti gli effetti, se non altro per aver soggiornato per più di cinquant'anni in quella villa che il padre, ing. Giuseppe, volle costruire, su consiglio del fratello Alessandro (primo preside del Ginnasio Francesco Benedetti) in un posto panoramico tra i più belli di Cortona, cioè i monti del Parterre.

Vogliamo ricordare la Giulia, perché il 14 di maggio di quest'anno compie cento anni.

Vive a Firenze, con qualche acciacco dovuto all'età, ma con la mente lucida, la memoria integra, e un po' di spirito, che non guasta, nel parlare.

Auguri cara Giulia, di tutto cuore, da tutti i tuoi familiari e da Cortona

Paolo Bernardini



Libri in redazione

"La Valle dell'Oreto" In un saggio di Evaristo Baracchi

Sì, è scritto proprio così "oreto" e non "Loreto" come sempre si era pensato e come per altro oggi si dice. Ma l'Autore di questo breve saggio di storia del nostro territorio Evaristo Baracchi, artista poliedrico che passa con riconosciuta bravura dalla pittura alla scultura e alla vignettistica, precisa con rigorosa analisi la storia del nome oltre che della natura di questa valle ricca di storia e di incanto naturale.

"In questa zona pedemontana del territorio cortonese, dove in primavera fioriscono i mandorli, sono fiorite anche antiche civiltà delle quali sono venute in luce, sia nel passato che recentemente, testimonianze eccezionali che rinnovano ed intensificano vivo interesse archeologico, artistico e storico, alimentando altresì prospettive culturali e socio-economiche positive... Gli Etruschi avevano già reso molto produttiva questa convalle dalla quale trassero notevole benessere. Ce ne dà inequivocabile testimonianza la ricchezza dei reperti archeologici venuti alla luce nei tumuli del Sodo..."

Ma perché "Oreto"? Baracchi sostiene, forte delle sue approfondite e costanti ricerche, che "il compluvio cui si fa riferimento fu denominato Oreto dagli Etruschi con significato di luogo dove

spira la brezza".

E in una relazione prodotta dallo stesso Baracchi nel 1979 dal titolo *Descrizione dei terreni della Comune di Cortona*, pubblicata in Atti e memorie dell'Accademia Petrarca di Arezzo, la denominazione *Oreto* era presente nei registri e negli atti del '600 e del '700.

Oggi il Loreto, che dà nome alla Valle, è un torrente che nasce a m.835 s.l.m. poco più a valle dell'Alta di S.Egidio e scende lungo il versante sud-ovest raccogliendo via via l'acqua torrentizia di alcuni ruscelli e quella delle scoline dei terrazzamenti.

E mettendo in chiara evidenza le sue conoscenze di natura geologica, Evaristo Baracchi offre il suo qualificato e giudizioso contributo per la risoluzione dei problemi legati al prosciugamento della zona archeologica del Melone II del Sodo.

Il breve ma interessante saggio è stato pubblicato a cura dell'Accademia Etrusca di Cortona ed è presente nel XXIX Annuario della stessa Accademia.

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

terretusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)
terretusche
incoming services
Toscana
Selezione:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico
Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
soc. coop. a r.l. - Via Isonzo, 38 - 53044 CHIUSI (Siena)
da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

MOLESINI
ENOTECA-WINESHOP
P.zza della Repubblica, 3
CORTONA - Tel. 0575.62544
Internet: www.molesini-market.com - E-mail: wineshop@molesini-market.com

Poesie in foto...



Via mura del Duomo
(Gabriella Valdambri)

Marcello Calussi

La Valdichiana è una terra di trasformazioni, ma che ancora poggia la sua primaria risorsa nell'agricoltura. Agricoltura che man mano ha piegato o modellato il proprio essere alle nuove richieste dettate dall'impreditorialità della caparbia gente "chianina".

Sono passate poche generazioni e la gente dei campi, i contadini o meglio i mezzadri hanno lasciato il posto a vari e qualificati imprenditori di tutto rispetto, pieni di iniziative e di prospettive.

Anche le colture ed ovviamente i mezzi e le tecniche di lavoro hanno subito trasformazioni tali da far rimanere sconcertati gli avi,

se potessero esprimersi.

Allora ecco che tra i campi e le case coloniche nasce una nuova cultura quella di essere coltivatori ed imprenditori, nasce un nuovo



miracolo che si proietta verso il futuro con tutta quella potenzialità che non permette di dubitare per una prolifica era.

Coltivatore oggi anche imprenditore ecco chi è **Marcello Calussi** di Farneta e a lui ci siamo rivolti per darci esempio di questa positiva trasformazione.

La sua proprietà è estesa tra dolci colline e fertile pianura, le viti non sono più alte - a pergola - ma brevi e strette da permettere solo il passaggio di una macchina operatrice, i campi livellati dove monoculture dominano in vastità, ma ad un tratto tutto è rotto da qualcosa di moderno uno spazio per la doma dei cavalli, un maneggio per fare i primi passi a turisti ancora restii ai quadrupedi.

La casa colonica, poi casa padronale e quindi AGRITURISMO domina l'altura e le stalle sono piene di cavalli ansiosi di sgroppare con i visitatori. Ma vi sono anche i trattori, i grossi attrezzi per arare e domare le terre ribelli di Farneta, fienili pieni di paglia e di fieno in attesa dei rigidi inverni.

Marcello Calussi è un uomo di una semplicità disarmante, è gentile, cortese, ha affinato il suo linguaggio alla moderna politica della distensione, del rispetto e quello che più conta dell'ascolto del prossimo.

Ha grandi potenzialità e dirige il tutto con professionalità acquisita dal suo profondo essere uomo del nostro tempo proiettato verso impegnative ardue, ma di sicuro risultato.

La gente arriva, si trova a casa propria; una famiglia trova un'altra famiglia, l'uomo di città riscopre finalmente quella natura semplice che ancora può essere offerta in posti caratteristici come l'agriturismo a Farneta dell'amico Marcello.

Per informazioni: Marica tel. 0575-610048 / 3497767373.

Ivan Landi

CORTONA

Associazione dei Combattenti e Reduci

Ammaina le bandiere

L'Associazione dei Combattenti e Reduci di Cortona con il 31 dicembre di quest'anno intende chiudere la propria attività. Questa volontà è stata espressa, non senza rammarico, nell'ultima assemblea tenutasi a Cortona il 25 Aprile del c.a.

L'associazione ha, ancora, diversi soci effettivi ed alcuni simpatizzanti. Ovviamente il tempo ha ridotto il loro numero e la partecipazione alle varie manifestazioni trova sempre minori adesioni, perché gli acciacchi si fanno sentire e spesso le pareti domestiche trattengono forzatamente i soci commilitoni, che le seguono, solo con lo spirito.

E' bene precisare che questa associazione non voleva e non vuole assolutamente "vivere" per alimentare qualcosa di bellicoso, anzi è proprio sorta per "ricordare", se mai, il sacrificio fatto da tanti cittadini per rendere l'Italia libera, indipendente e fraterna.

Dal 1995 ad oggi a reggere l'Associazione è stato chiamato il Magg. Walter Fabiani, che vi ha riversato il suo attivo e meticoloso operato. Fabiani è anche consigliere del direttivo provinciale della medesima associazione, nella quale si è sempre distinto per la partecipazione e nella fase propositiva.

Molti soci della sezione cortonese hanno partecipato al congresso interregionale all'Abetone e a quello nazionale di Trento.

L'Associazione ha organizzato

varie gite a carattere ricreativo-istruttivo a vari sacrari italiani: Monte Lungo, Bari, Redipuglia e quelli degli Alleati, al cimitero del Commonwealth presso Foiano della Chiana e quindi a Civitella della Chiana, per ricordare la strage nazista.

Avviandosi al termine dell'attività dell'Associazione, Fabiani vuole esprimere, anche a nome dei membri degli Organi Sociali e di tutti gli iscritti attraverso poche righe, tutta la propria riconoscenza a quanti hanno collaborato con lui per la presenza associativa sul territorio cortonese. In particolare vuole citare i Sindaci di Cortona, la Filarmonica e la Banca Popolare di Cortona. Alcune cose restano, ancora da fare, la intitolazione di una via o piazza al glorioso nome di Trento e Trieste, la raccolta delle lapidi dei caduti in guerra dei cittadini camuciesi. "La speranza è sempre l'ultima a morire

Il famoso motto può qui essere ripetuto, l'Associazione sarà grata all'Amministrazione comunale se vorrà dare accoglienza alle ultime richieste di una questa benemerita sezione, che vorrebbe veder conservate ad imperitura ricordo, le bandiere dei decorati al valore militare, delle vedove e degli orfani della prima guerra mondiale e di quelle dell'Associazioni d'Arma e Combattentistiche, operanti nell'ultimo conflitto.

Ivan Landi

Campeggi estivi 2003

Riparte finalmente l'attività che per tanti anni è stata un momento importante per la nostra gioventù del Comune: i Campeggi estivi all'Eremo di S. Egidio e presso la casa di accoglienza "Marco Valenza".

Per i ragazzi nati negli anni 1991, 92 e 93 si svolgerà il campeggio presso la casa di accoglienza nei giorni 27, 28 e 29 giugno con una quota di partecipazione di 50 euro tutto compreso. Le iscrizioni dovranno essere fatte presso don Benito allo 0575/603255 entro il 15 giugno; per il campeggio all'Eremo di S. Egidio dal 3 al 10 agosto la quota di partecipazione è di 120 euro, entro il 6 luglio e possono partecipare i ragazzi nati nel 1988, 89, 90.

Gruppo Donatori di sangue Fratres di Terontola

Domenica 8 giugno 2003 presso il piazzale del Dopolavoro FS di Terontola dalle ore 8,00 alle ore 11,00 sarà effettuata una raccolta straordinaria di sangue utilizzando un'autoemoteca adeguatamente attrezzata e con la presenza di personale medico e paramedico. Si chiede l'intervento di tutti coloro che sono in buona salute, età 18/65 anni, peso di almeno Kg. 50. La raccolta riveste carattere di straordinarietà a causa della pressante richiesta di

sangue effettuata anche dai Centri di Trapianto d'organi di Pisa, Siena e Firenze.

Grazie per l'ospitalità.

Giovanni Nasorri

CAPEZZINE

Istituto Tecnico Agrario statale "A.Vegni"

Asta pubblica per la vendita di un immobile

Il dirigente scolastico rende noto che in esecuzione delle deliberazioni del Consiglio d'Istituto n. 219 del 6 marzo 2002, il giorno **12 giugno 2003 alle ore 10,00**, nell'Aula Magna dell'Istituto di Centoia davanti al Dirigente Scolastico o suo Delegato, avrà luogo l'asta pubblica per la vendita dell'immobile di proprietà dell'Istituto, sito nel comune di Cortona:

- **Immobile sito in località Centoia, Via Lauretana, denominato "Palazzuolo II" costituito da un fabbricato principale e da altro annesso laterale denunciati al catasto fabbricati del Comune di Cortona, inserito urbanisticamente nella Zona Omogenea "A", sottozona "Aggregati edilizi o edifici isolati di valore storico artistico", censito catastalmente al foglio 354 particella n. 70. Superficie del lotto mq 5275.**

Prezzo base d'asta Euro 309.000,00 (euro trecentonove-mila/00), determinato con "Perizia di stima" dell'Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Arezzo.

Aumento minimo Euro 6.180,00 (euro seimilacentottanta/00).

Per la vendita si procederà mediante asta pubblica con il **metodo di estinzione di candela vergine, ai sensi dell'art. 73, lettera "a" del Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827 e con la procedura di cui all'art. 74 del Regolamento stesso.**

Gli interessati potranno prendere visione del bando presso l'Istituto o visitando il sito web:

www.italvegni.it

Il Dirigente Scolastico
Domenico Petracca

CAMUCIA

Soddisfazione generale

Riproviamoci papà!

Camucia senz'auto, è stata domenica diciotto maggio un gran successo. Si è riscoperta a piedi una parte della frazione che, altrimenti, non avremmo potuto godere nel caotico andirivieni dei mezzi di locomozione che, quotidianamente penalizzano chi vorrebbe andare lentamente a piedi, ed attardarsi ad assaporare il piacere di vedere qualche vetrina, o, bighellonare, per "passeggio", in mezzo alla strada, per sentirsi padrone dello spazio, sottratto dal nemico, il veicolo.

La soddisfazione è stata generale e la proposta "Diversamente uguali, il paese di tutti ... per tutti" è da sottoscrivere a quattro mani.

Si è riscontrato nei volti distesi della gente il sorriso ed il piacere profondo che qualche cosa andasse per il verso giusto, che qualcosa si potesse fare come per Cortona Capoluogo ove, per Rugapiana ed il Parterre, in assenza di mezzi, è consentito ai cittadini di discorrere per sollazzo in pace. Camucia, che normalmente la domenica ed i giorni festivi presenta uno spettacolo triste, quasi spettrale, potrebbe essere rianimata dalla presenza umana a con-

dizione che venga creata un'isola pedonale, se non di vasto raggio, almeno che possa comprendere le strade principali del paese: Viale Regina Elena - Via Sandrelli - Via Lauretana in parte.

Vorremmo poterci rivolgere al Sindaco, che di fatto potrà dare la direttiva agli uffici competenti perché venga disposta l'ordinanza per interdire il traffico, nella stagione estiva e giorni festivi, nelle strade citate, dicendogli: riproviamoci papà!

Siamo sicuri che l'invito verrà bene accolto dagli esercenti pubblici ed assecondato dai cittadini, perché ciò che va bene per tutti, è bene di tutti.

Basta crederci, noi ci crediamo e per questo spingiamo per trovarci d'accordo almeno nelle cose possibili e senza oneri per i cittadini e l'amministrazione comunale.

L'invito, siamo certi, non potrà cadere nel nulla perché proviene non da un singolo ma dal comune sentire dei più che vivono in Camucia; forse una tale iniziativa potrebbe essere l'avvio per deporre le armi della rivalità fra la frazione ed il Capoluogo, per sentirsi tutti più cittadini della stessa comunità.

Piero Borrello

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

TECNOARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

Vacanze all'isola d'Elba

Villa Teresa di Tiezzi Corsi Concetta
Appartamenti in villa e nuovi bilocali nel parco.
Il complesso è dotato di piscina, campi da tennis, bocce e parco per bambini; parcheggio ombreggiato.
TEL. UFFICIO 0575.630364 CELL. 329.2312968

FOSSA DEL LUPO - CAMUCIA DI CORTONA
DOMENICA 1 - LUNEDI 2 GIUGNO dalle ore 19 alle 21
organizzato dal GRUPPO SPORTIVO JUVENTINA

20° Festival della Lumaca

XXXI EDIZIONE FESTA AL CILESTRO
26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 MAGGIO
1 - 2 GIUGNO 2003

PROGRAMMA

LUNEDI 26 MAGGIO ore 21.00 - Processione con l'immagine di S. Cilestino
Nel occasione verrà ufficializzata la donazione dell'insediamento sportivo da parte del S. C. C. Cortona
con una frega in memoria della madre Margherita Biondi

MARTEDI 27 MAGGIO ore 21.00 - Gara di Briciola
MERCOLEDI 28 MAGGIO ore 21.00 - Gara di Briciola
GIOVEDI 29 MAGGIO ore 21.00 - Gara di Briciola
VENERDI 30 MAGGIO ore 21.00 - Gara di Briciola
ore 21.30 - Il Gruppo Teatrale Castroporzio presenta **COMEDIA BRILLANTE IN DIALETTO CHIANTINO**

SABATO 31 MAGGIO ore 19.00 - Cena con prodotti tipici locali e apertura Fiera
ore 21.00 - Ballo Lirico con l'Orchestra Sinfonica **"CARLO E DONATELLA"**

DOMENICA 1 GIUGNO ore 09.00 - Vendita Porchetta
ore 09.30 - S. Messa
ore 10.00 - Rinfresco Auto e Moto d'Epoca con sfilata
ore 10.30 - Apertura Mostra BICICLETTA D'EPOCA
ore 10.00 - Apertura **FESTIVAL DELLA LUMACA**
con Lumache, Prodotti tipici locali e Pizzetti
ore 21.00 - Ballo Lirico con l'Orchestra Sinfonica **"RENZO e BIANCAMARIA"**

LUNEDI 2 GIUGNO ore 09.00 - Vendita Porchetta
ore 09.30 - S. Messa
ore 10.00 - 2° Passeggiata in S. Cilestino con colazione gratuita
ore 10.30 - Mostra BICICLETTA D'EPOCA
ore 10.00 - Apertura **FESTIVAL DELLA LUMACA**
con Lumache, Prodotti tipici locali e Pizzetti
ore 21.00 - Ballo Lirico con l'Orchestra **"LUNA ROSSA"**

Tutte le Manifestazioni sono ad ingresso gratuito

Oltre alle Lumache troverete anche i prodotti tipici locali

Invito valido per tutti i buongustai



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



“Una giornata incontro con terontolesi e dintorni”

Rincontrarsi e riscoprire antichi valori, un po' troppo trascurati, come la vera amicizia e il grande reciproco rispetto che si leggono negli occhi a tratti lucidi di commozone, di quelli che dopo tantissimi anni parlano della loro Terontola, Riccio, Ossaia, Ferretto, Pietraia; insomma tutti quelli che hanno sempre portato con sé il ricordo

della stupenda sala consiliare e riservandoci l'accoglienza del sindaco della. Emanuele Rachini che con alcuni assessori e consiglieri faceva gli onori di casa ad una platea gremita.

Già per incontri passati vengono date motivazioni: quello odierno era un poster con la riproduzione di foto storiche di Terontola Cortona e lo Sport.



della loro Cortona. Nei loro ricordi primeggia sempre la visione che dalla splendida basilica di S. Margherita che abbraccia tutta la Valdichiana dal lago Trasimeno a Castiglion Fiorentino.

E' questa la visione che portano con sé tutti quelli che, per vari motivi hanno lasciato la nostra zona e quando era solo la stazione ferroviaria di Terontola per darsi un arrivederci lungo tanti anni.

Rincontrarsi, per molti, è stato un tuffo nel passato recente ma mentre per alcuni, dopo aver lasciato le scuole elementari, si ritrovano oggi a parlare non della loro vita e dei figli ed addirittura di molti nipoti.

Questo incontro del 25 aprile



I premiati

in Cortona è stato preparato con grande impegno sia dal G.S. Faiv Valdichiana che da un gruppo di amici: Giuseppe Berciulli, Giancarlo Lucarini, Sirio Gnolfi, Giuliano Marchetti e Franco Presentini perché doveva essere, come lo è stato, un incontro molto sentito, durante il quale è stato assegnato un significativo riconoscimento a personaggi che, con varie funzioni

Proprio dallo sport è ripartita la rinascita del dopo conflitto bellico ed anche a Terontola, ciò viene dimostrato da una foto, della prima squadra di calcio A.S. Olimpia Terontola 1945/46, ideata e guidata per molti anni dal compianto Leo Pipparelli (il maestro per antonomasia). A rappresentare questa prima squadra cortonese vi erano due ex atleti Giorgio Bistarelli e Lando Bartolini che per l'occasione venivano premiati dal dirigente nazionale della F.I.G. Calcio Azelio Rachini il quale consegnava anche attestati di merito al Sindaco di Cortona, ai signori Ivan Accordi, Enzo Mezzetti Panozzi ed al sovrintendente della Polizia di Stato Bruno Fortunato.

In mezzo a continui applausi e con alcuni momenti di giusta commozione, venivano consegnate le targhe personalizzate con le motivazioni di riconoscimento a: Ivo Catani, don Dario Alunno, Leo Pipparelli alla memoria, Enzo Mezzetti Panozzi e Bruno Fortunato.

Presso il ristorante Tonino la lieta conclusione per esprimere tra i presenti i loro particolari



Da sinistra: Dr. Angelo Trequatrini, maresciallo Falco, don Dario Alunno, maresciallo Urso, sindaco Rachini.

nella vita, si sono sempre adoperati per la nostra comunità, con grande impegno e passione, come un vero e proprio volontariato. Per questo incontro l'intera amministrazione comunale ne ha capito il valore aprendoci le porte

ricordi dandosi un appuntamento ad un prossimo "ricontrarsi tra amici veri".

Con l'augurio che i nostri figli proseguano questo tradizionale incontro.

Ivo Faltoni

Opere incompiute

Mentre si procede alacremente alla realizzazione parziale del costoso e faraonico parcheggio in località Spirito Santo, per il contenimento di circa ottanta posti macchina e si è alla conclusione e prossimi all'inaugurazione del sottopasso ferroviario di Via Lauretana, quale "budello" di congiunzione fra due nodi stradali ed utile a diverse famiglie al di fuori del centro abitato di Camucia, non accessibile al transito di veicoli a motore ma, in compenso, ai pedoni ed in doppio senso di circolazione alle biciclette purché abbiano ottimi freni e vi siano bravi discesisti, ci si è posti la domanda che fine avessero fatto numerose opere a cui è stato dato l'avvio e delle quali non si è vista la conclusione. Ci si è chiesti se per esse non fossero stati reperiti i finanziamenti adeguati alle esigenze o se fossero intervenuti fatti nuovi ed imprevedibili, tali da interrompere il loro completamento.

Una spiegazione doverosa dovrebbero pur avere i cittadini che si chiedono come mai si continuano a fare nuove opere senza poter vedere la fine di quelle iniziate da tempo immemorabile o, se ultime non utilizzate e abbandonate al loro destino, come le famigerate terme di Manzano. Ci riferiamo in particolare modo al complesso di S. Agostino, nella specie, la parte della chiesa che sarebbe dovuta divenire auditorium o sala conferenze, indispensabile per un centro turistico come Cortona (ma forse è un bene che non sia stato completato, perché altrimenti sarebbe stata fatta un'ulteriore regalia alla Cortona Sviluppo!).

Ci riferiamo al complesso di edilizia abitativa del Vicolo della Vigna, che sarebbe dovuto essere ultimato chissà da quanto tempo mentre sarà già vecchio al momento della consegna. Ci riferiamo a quella particolare struttura prevista ad ampliamento locali per uffici comunali dell'ex esattoria comunale in Via Roma che privata, dietro sollecitazione, dell'inedecorosa impalcatura, sembrava dover essere diventato luogo di estremo interesse archeologico, avendo fatto sospendere i lavori la Soprintendenza, mentre allo stato attuale è ridotto a ricettacolo di animali e sporcizia. Si vociferava che possa diventare un giardino. Non crediamo che i dipendenti comunali abbiano necessità, nel posto dove un

tempo i carcerati si facevano l'ora d'aria, di doversi andare a svagare o ritemperare la mente offuscata dalle inconcludenti o insignificanti direttive degli amministratori. Forse, nella storia, diventerebbe il primo giardino pensile per la gioia ed ossigenazione di dipendenti pubblici!

Vorremmo sapere se il sito è di interesse archeologico o è stata una bufala; se lo stanziamento per tali lavori è sempre a disposizione ovvero se sia stato stornato per altre cose e per quali. Se dovesse diventare un giardino, non si comprende, una volta coperto di terra fertile, quale sarebbe la visione d'interesse archeologico o che senso avrebbe avuto la sospensione dei lavori e non realizzare quanto previsto e necessario per la funzionalità degli uffici; se quanto sopra fosse vero, non sarebbe il caso di richiedere il risarcimento danni a chi di dovere?, quali le responsabilità e di chi? Chi ha realizzato il progetto, se non da parte dell'ufficio tecnico, è stato pagato e quanto è andato in fumo?.

Ci auguriamo infine che il complesso monumentale di S. Francesco, a distanza di tanto tempo dalla sua chiusura, possa rivedere ripresi i lavori, tenuto conto del contributo ottenuto dallo stato, sulla ripartizione della quota IRPEF anno 2002, come risulta nella Gazzetta Ufficiale del mese di marzo ultimo scorso. Vorremmo vedere i lavori, una volta iniziati, portati a compimento in tempi ragionevoli e senza affanno, allorché si avvicinano le elezioni amministrative, tanto per dare la polvere negli occhi ai cittadini, dimenticandosi che l'inerzia o i ritardi nell'ultimazione dei lavori, e quel che è peggio, le progettazioni fatte e non realizzate, pesano notevolmente sulle tasche dei contribuenti. In conclusione, per quanto poi riguarda la metanizzazione del Capoluogo, non si può parlare di opera incompiuta: si procede in maniera disorganica e senza alcun programma ben definito; si aspetta che i privati sollecitino o facciano le opere che altrimenti spetterebbero all'amministrazione. Ci si dà da fare solo per opere che possano dare lustro o che possano impegnare lo staff dei quasi soliti progettisti e non perché siano sempre effettivamente necessarie ed economiche. **Piero Borrello**

Noterelle... notevoli:

a cura di GINO SCHIPPA

Occupato un podere di proprietà comunale

La "Villa Salcotto" così intitolata per dare enfasi rivoluzionaria all'occupazione era in realtà sede della Scuola Tecnica Agraria Governativa voluta per i figli del popolo dall'Amministrazione Morelli come contraltare al blasonato Istituto Vegni frequentato dai figli di principi, marchesi, conti e ricchi borghesi di tutta Italia.

Fu una strenua battaglia contro la Giunta provinciale amministrativa, l'organo di controllo, vinta nel 1954 e mai acquisto fu così azzeccato. Per la somma di 5.000.000 furono acquistati dal sig. Raffaello Brini i seguenti immobili:

- 1) fabbricato di c.a. composto da piani 3 e vani 15 con annessi garage, magazzini, forno da pane e serra;
- 2) podere con annessa casa colonica di ha 4.51.00, casa colonica (oggi diruta) di fondi 2 e vani 3;
- 3) oliveto di mq 1860.

Secondo una stima effettuata da un'agenzia immobiliare operante nel mercato del dollaro e della sterlina, l'insieme, un bel complesso accorpato in una zona collinare di pregio, adiacente a splendide ville incastonate nel verde dei parchi e degli uliveti non vale meno di due miliardi di euro.

Di questo gioiello avevamo parlato in periodo non lontano suggerendo all'Amministrazione comunale di dotarlo di un piano di recupero e di metterlo in vendita per finanziare un progetto di recupero della Fertezza di Girifalco (oggi un'altra urgenza può essere costituita dal completamento del parcheggio). Purtroppo i nostri dirigenti non fanno i progetti non ottengono finanziamenti perché non hanno i progetti disattendono alla obbligatoria manutenzione di beni pubblici e donazioni private, si trincerano sempre sulla mancanza di personale (forse intendono personale diligente e competente?)

La dimostrazione dei giovani ha fatto saltare il tappo ma sarà utile se farà saltare qualche testa colpevole d'incuria: la scuola agraria ha cessato la sua funzione alla fine degli anni '80!

Le legittime richieste di aggregazione sociale e di spazi per giovani ed anziani non devono però, in questo momento, spostare l'attenzione dalle priorità, e le priorità sono le opere da finire!

A Cortona, quando manca un anno dalle elezioni, abbiamo tutto il tempo per realizzare un grande programma impostato sullo sviluppo sostenibile e sull'uso culturale e sociale delle pubbliche strutture.

A.E.C. di **GAMBINI**
Via della Fonte, 4 - CAMUCIA (AR)

ILLUMINAZIONE INTERNI - ESTERNI
TUTTO PER ILLUMINARE LA VOSTRA CASA
ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE
AL MIGLIOR PREZZO

Pensione per Anziani "S. Rita"
di **ELIO MENCHETTI**
C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 335/81.95.541
www.pensionesantarita.com

Vannelli
Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole
LUNCH & TEA-ROOM

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio
Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

ALBERGO - RISTORANTE
Portale
CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS
PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Misericordia Val di Pierle

Aumentano i

La Misericordia della Val di Pierle, che da alcuni anni svolge una intensa attività di aiuto e di soccorso sia nel territorio mercatalese come in quello del confinante Comune umbro di Lisciano Niccone, sta costantemente sviluppando le proprie potenzialità mediante un crescente impiego di servizi, una più qualificata preparazione del personale volontario ed una sempre maggiore disponibilità di mezzi e di attrezzature.

Il merito di tutto ciò va allo straordinario impegno del gover-

di portatori di handicap e disabili. L'inaugurazione del mezzo è avvenuta domenica 11 maggio a Lisciano Niccone con la benedizione impartita dal parroco e correttore don Franco Giusti.

In quella medesima occasione sono stati benedetti anche tre costosi apparati da poco in dotazione alla nostra ambulanza: si tratta di un pulsossimetro offerto dal comitato "Pro San Martino", di un aspiratore di secreti acquistato dai familiari in memoria di Guerriero Selvi, infine di una tavola spinale con imbragatura a ragno donata



Il nuovo automezzo della Misericordia

natore Giorgio Riganelli, alla fattiva collaborazione di quanti operano nel sodalizio e al sostegno in denaro o donazioni da parte dei soci o di vari cittadini benefattori. L'ultimo contributo alla Confraternita, di rilevante importanza per il suo valore e l'impiego cui è destinato, è stato di recente fornito dai Volontari e dalla Concessionaria Auto "Boninsegni Icaro" onde procedere all'acquisto di un Fiat Doblo predisposto per il trasporto



dalla famiglia degli scomparsi coniugi Trentini-Silvestrini.

A nome di tutti i Confratelli, il governatore Riganelli ringrazia sentitamente la popolazione per la manifesta sensibilità all'esigenza di potenziare, rendendoli sempre più efficienti, i servizi che la Confraternita svolge in questo ambito territoriale. **M. Ruggiu**

Un'esperienza diretta

Un ottimista viaggiatore ferroviario

Sabato 3 maggio, verso le h. 13,00, mi trovavo nella stazione ferroviaria di Camucia, dovendo recarmi a Firenze. Incredibilmente, ho la strana necessità di consultare l'orario ferroviario: ma quale pretesa ho mai? Lo sportello della biglietteria è giustamente chiuso secondo le ultime disposizioni, e i grandi manifesti gialli con gli orari dei treni non ci sono più. Forse il prezzo del biglietto - che l'utente paga - non copre più il costo di un così straordinario servizio.

Personalmente riesco a risolvere il mio problema domandando ad una gentile habitué del tratto Camucia-Firenze

Non so chi sia il responsabile di questo servizio, né voglio darli daffare a saperlo, ma francamente qualcuno ci pensi perché - guarda un po' - essere in una stazione ferroviaria e voler conoscere gli esatti orari dei treni non è poi così strano.

Maria Provini Minozzi

Castiglion Fiorentino

La prima sala Zen

E' stata costruita nel comune vicinore e pare sia la prima che è stata realizzata in tutta Europa

Nei giorni dal 3 al 18 Maggio, ha avuto luogo a Castiglion Fiorentino la prima Settimana della Cultura Giapponese. Momenti clou della manifestazione sono stati una mostra del famoso pittore giapponese Nozaka Tetsuo, e l'inaugurazione, della prima Sala Zen d'Europa, alla presenza di moltissime autorità locali e giapponesi, e l'intervento numeroso della stampa. In particolare ci vorremmo soffermare sulla Sala Zen, perché primo esempio in Europa della cultura Zen e che quindi, porterà molto lustro alla cittadina della Torre del Cassero nel mondo!

Si tratta della prima realizzazione in Europa della stanza presentata in miniatura alla Biennale di Venezia dall'Architetto Arata Isozaki.

E' stata costruita, secondo il metodo di falegnameria Daiku, da tre maestri giapponesi che hanno portato il legno di ciliegio dal loro paese per realizzarla. Sono stati impiegati solo materiali naturali e senza l'impiego di alcun giunto metallico. Le pareti sono rivestite di carta di riso, le porte e le finestre sono di legno di ciliegio, il pavimento è ricoperto dal tradizionale Tatami (paglia di riso). Questa stanza è un'opera unica; tutte le sue componenti sono state realizzate appositamente per essa, sulla base delle sue dimensioni; non c'è nessuna componente che derivi da un modello standardizzato. L'inserimento all'interno di un edificio rinascimentale è una provocazione e una contaminazione tra gli elementi architettonici delle due costruzioni. L'arco in mattoni non esiste nella cultura giapponese, qui invece lo troviamo inserito all'interno della stanza come un elemento appartenente all'epoca rinascimentale che dialoga con la struttura giapponese.

La luce indiretta proveniente dalla finestra e dalle porte crea un'illuminazione uniforme e soffusa dell'ambiente, accentuando l'atmosfera rilassante dell'insieme. I colori della stanza, sono stati decisi da un maestro di cerimonia. Tutto l'insieme è pensato per suggestionare e armonizzare i cinque sensi.

La stanza è destinata alla conversazione, alla riflessione, alla cerimonia del tè; in giapponese si chiama "chascitsu".

La rientranza rettangolare su di un lato è chiamata il caminetto, "tokonoma", nel senso di luogo che scalda l'anima e perciò vi si trovano frasi o oggetti che esprimono un pensiero su cui riflettere; in questo caso abbiamo l'ideogramma della parola "zen", che significa "la via semplice".

Il pannello angolare mostra un dipinto su carta rappresentante la luna ed il sole. Purtroppo la mostra è finita, ed ancora fitto è il mistero sull'eventuale uso futuro di questa splendida opera.

Se qualcuno però volesse saperne di più, beh, può mettersi in contatto con i responsabili dell'Associazione Leonardo, che saranno ben lieti di darvi tutte le delucidazioni richieste.

Associazione Culturale "LEONARDO"

L'Associazione si propone lo scopo di promuovere in tutto il territorio nazionale ed all'estero la diffusione della cultura attraverso mostre, incontri, manifestazioni, esposizioni, convegni, conferenze, spettacoli e concerti.

Promuove iniziative per diffondere la conoscenza del proprio Paese attraverso varie forme culturali e turistiche.

Promuove ed agevola l'interscambio culturale con altri paesi.

Promuove studi per la produzione di documentazione storica, culturale, folkloristica dell'intero comune e zone limitrofe.

Promuove, organizza, attua corsi per la promozione dell'artigianato locale.

Cura la pubblicazione di ricerche storico culturali e folkloristiche.

Organizza eventi culturali.

Per informazioni: Associazione culturale Leonardo, Via dei Macelli n. 3 - 52043 Castiglion Fiorentino (AR) - Tel.: 0575 658854 - fax: 0575 656549 E Mail: asso.leonardo2002@libero.it

Stefano Bistarelli

Mostra fotografica

Allen Matthews

Nei giorni che vanno dal 31 maggio al 15 giugno avrà luogo a Cortona, con il patrocinio del Comune di Cortona - Assessorato per i Beni e le Attività Culturali, nei locali dello splendido Palazzo Casali, "Photographs 1961-2003", mostra del famoso fotografo Allen Matthews.

Allen, rinomato fotografo americano residente a Cortona da vent'anni, è un maestro della luce e della narrazione, e i suoi lavori fotografici mostrano l'anima dei suoi soggetti, americani ed italiani, passati e presenti.

La mostra attraversa 40 anni della vita dell'artista, presentando la serie delle ferrovie americane degli anni 60, delle Autoscares (fotografie fatte dalla macchina durante il viaggio), della vera vita americana, dei ritratti che catturano lo spirito italiano del passato.

Questi diversi soggetti scorrono insieme e sono tutti tenuti uniti

dalla visione e dal genio dell'artista.

Ma chiediamo ad Allen: "Qual'è lo spirito guida delle sue opere?"

"Non avrei potuto vivere senza le opere di Van Gogh, di Picasso etc., senza tutti gli artisti che sono vissuti prima di me; mi hanno ispirato e mi hanno reso sopportabile questo brutto mondo!"

"Questa mostra è il lavoro di tutta la mia vita, comunque sia.

E' un'espressione di quello che ho visto e fatto, una memoria della mia esistenza in questo mondo ed il mio lascito al futuro...."

Per tutti coloro che volessero intervenire, ricordiamo che l'inaugurazione della mostra è prevista per sabato 31 maggio 2003 alle ore 18; la mostra è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, il giorno di chiusura è il lunedì!

Stefano Bistarelli

VENDO & compro

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI

AFFITTASI appartamento P.Azzurro, Isola d'Elba. Cellulare 347/1182365
CAMUCIA disponibili cuccioli razza Boxer fulvi e tigrati, ottima genealogia, prezzo interessante, taglio coda, sverminazione eseguita, esenti displasia, rivolgersi al 333/2176461 - 338/2027243 - 0575/604879

CORTONA 10 km azienda vinicola 9 ettari vigneto 4 seminativi vignabili, casolare 200 mq attaccato. Tel. 0575/680224 OLD MILL

CAMUCIA appartamento 2° piano con ascensore 130 mq - garage posizione centrale 176.000 euro. Tel. 0575/680224 OLD MILL

CORTONA 15 km casa ristrutturata su due piani, indipendente, posizione lieve collina. Prezzo euro 16.000,00. Tel. 0575/680224 OLD MILL

CEDESI attività ventennale di sanatoria ed articoli per bambini bene avviata nel comune di Cortona. Prezzo interessante. Per informazioni telefono 0575/67.80.55

AFFITTO centro storico inizio vicolo Pancrazi, fondo di pregevolissima architettura. Cellulare 349/8467925

AFFITTASI Sodo di Cortona, appartamento ammobiliato, sala, cucina, bagno, 3 camere. Posto macchina. Riscaldamento autonomo. Tel. 0575/612793

LEZIONI di inglese. Laureato in Sociologia madre lingua inglese offresi per lezioni. Per informazioni tel. 340/7400461 Brian

VENDO causa spazio, la raccolta completa dei cataloghi della Mostra Nazionale del Mobile Antico di Cortona. Euro 250. Tel. 0575/601878

VENDESI palazzina d'epoca, circa 200 mq, tre livelli in Cortona. Tel. 328/4015394 - 0761/527166

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 2,58) 4 uscite (Euro 5,0)

Cognome
Nome
Via N°
Città Tel.

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE

di Burazzi rag. Michele

Camucia, in nuova lotizzazione ultimi 3 appartamenti da mq 60 a mq 70, in corso di realizzazione, composti da 2 camere, soggiorno/cucina, bagno, garage e grande terrazza, alcuni anche con giardino privato. Richieste da Euro 105.000

Camucia, zona collinare fabbricato in corso di realizzazione composto da n° 4 appartamenti di varie grandezze; tutti con ingresso indipendente, garage e giardino, ed alcuni con mansarda praticabile. Possibili personalizzazioni interne, no condominio. Richiesta a partire da Euro 115.000

Cortona campagna, zona collinare colonica di mq 350 circa da ristrutturare, terreno ad oliveto di mq 3500 circa. Richiesta Euro 280.000 rif. 0594

Cortona centralissimo, in palazzo storico vari appartamenti in corso di ristrutturazione, di varie grandezze da mq 65 a mq 180, alcuni con ingresso indipendente e con stupenda vista sulla valle, restauro di pregio, possibili personalizzazioni interne. Prezzi su richiesta rif. 0581

Cortona centro storico, vari appartamenti in corso di ristrutturazione o già ristrutturati di varie grandezze; alcuni con ingresso indipendente e giardino, ottime rifiniture. Richieste da Euro 190.000 rif. 0606-0608-0605

Camucia centro, fondo a piano terra ad uso comm.le ufficio di mq 80, con grande vetrina e pratico parcheggio pubblico davanti. Buone condizioni. Richiesta Euro 90.000 trattabile, rif. 0601

Cortona montagna, in posizione collinare e panoramica, colonica in pietra da ristrutturare di mq 200 circa, facente parte di antico borgo completamente ristrutturato, con terreno privato per giardino. Richiesta Euro 198.000 trattabili rif. 0620

Camucia centralissimi, n. 2 appartamenti in fase di restauro composti da 2 camere, soggiorno, angolo cottura, bagno, ripostiglio, con ingresso indipendente ed un terrazzo su due livelli composto da 2 camere, bagno, soggiorno con angolo cottura. Prezzi da Euro 115.000 rif. 0627

Cortona loc. San Martino, stupenda colonica in pietra posta in posizione collinare e panoramica, disposta su 2 livelli così suddivisi: P.T. soggiorno, cucina, studio, bagno, P. 1°: 3 camere, 2 bagni, autonomo terreno recintato di mq 2500 con piscina. Ristrutturazione perfetta. Prezzo su richiesta rif. 0617

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - 335/77.33.754
www.immobiliare-cortonese.com

e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

EDILIZIA ZAMPAGNI

di Zampagni Livio & C. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/C

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.04.18

Di Tremori Guido & Figlio

0575/63.02.91

"In un momento particolare, una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Arti Tipografiche Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

Grandine devastatrice

Nel pomeriggio del 20 maggio, una grandinata che non ha la pari nella memoria dei Mercatalesi più anziani si è abbattuta con inaudita violenza sul paese di Mercatale e su buona parte della Valle provocando, con fittissimi chicchi di ghiaccio grandi come noci, ingentissimi danni alle colture stagionali dei campi e a quelle ortofruttilicole e ornamentali-floricole.

Assai viva, perciò, la costernazione di tutti, e comprensibile lo sgomento di quanti, direttamente colpiti, hanno visto distruggere in pochi minuti promettenti raccolti e vanificare così il proprio lavoro assieme a spese e sacrifici. **M.R.**

FIOCO ROSA Giulia Matracchi

Il 3 maggio, all'ospedale di Città di Castello, è nata GIULIA. Vivissimi rallegramenti ai felici genitori Antonella Faldi e Paolo Matracchi, entrambi mercatalesi, ed alle nonne. Alla neonata i nostri più cordiali auguri. **M.R.**

Da modella a regina dei fornelli in televisione

L'idea di intervistare Dada Rener nasce per caso. Pochi giorni fa, mentre stavo sfogliando il libro di cucina "La prova del cuoco", creato dalla conduttrice dell'omonimo programma televisivo, mi cadde lo sguardo su una frase molto significativa inserita dagli autori del libro per introdurre la signora Rener: "La cucina è un'arte effimera. Nel momento stesso in cui i pochi eletti capiscono che è arte questa già non esiste più..."

Incuriosita, leggo il paragrafo a lei dedicato e scopro, con stupore, che vive ad una manciata di chilometri da Cortona, per la precisione ad Umbertide, dove gestisce insieme alla sua famiglia un delizioso Agriturismo-Ristorante chiamato "La chiusa".

Dada, nata a Fiume ha vissuto per diverso tempo a Milano dove ha intrapreso la carriera di modella, sfilando per Gucci, Krizia, Versace, Fendi e altri nomi illustri dell'alta moda italiana ma nei primi anni Ottanta ha lasciato la caotica e sfavillante Milano per una vita più semplice e rilassata tra le verdeggianti campagne toscane.

Negli ultimi vent'anni ne sono cambiate di cose nella sua vita e da due anni partecipa con regolarità e successo al programma di Raiuno proponendo, con il suo inconfondibile sorriso ricette sempre nuove e genuine!

Nell'intervista che ci ha gentilmente rilasciato Dada ci racconta di sé, della sua famiglia, del suo amore per la cucina e ci confessa quanto sia affascinata da Cortona che rappresenta per lei un'oasi di relax nella quale rifugiarsi nei momenti di maggior stress psico-fisico!

La sua passione per la cucina è innata oppure si è sviluppata nel tempo?

Sono sempre stata una grande appassionata della cucina naturale e biologica e appena mi sono trovata tra le mani i primi prodotti della nostra fattoria ho iniziato ad approfondire le possibilità di trasformazione attraverso la mia parte creativa.

Quali sono le peculiarità della sua cucina?

Materie prime assolutamente di prima scelta, di stagione, per quanto sia possibile biologiche e del territorio.

Oggi si parla molto di tutto ciò ed io non posso che esserne felice. Avendo a disposizione materie prime di questo tipo posso essere certa di ogni sapore e posso capire come combinare gli ingredienti. In questa combinazione nessun ingrediente deve uccidere gli altri ma deve dar luogo ad una nuova armonia. E' questa armonia che rende il piatto digeribile. Non è possibile mangiare qualcosa di buono e poi non riuscire a digerirlo bene.

Qual è la ricetta della quale va più fiera?

Forse l'agnello con le erbe aromatiche, anche perché qualche anno fa mi era stato proposto di partecipare ad una gara gastronomica... ed il mio piatto è risultato vincitore!

Come è nata l'idea di partecipare al programma televisivo?

Non è stata mia l'idea. Nel luglio del 2000 ho ricevuto una telefonata dalla Rai dove mi si chiedeva se avessi voluto fare un provino per una nuova trasmissio-

ne televisiva. Un po' meravigliata ho accettato l'invito e quando sono arrivata nella sede della Aran Endemol (che non sapevo neppure cosa fosse!!!!) un signore si avvicinò e mi disse: - Sono Marco Angelini, un gastronomo, e quando trascorrevi lunghi periodi di tempo a Cortona, circa 10 anni fa, sono stato a mangiare nel suo ristorante. Sono rimasto così colpito che mi sono permesso di fare il suo nominativo per questa trasmissione. - E così dopo il provino è iniziata la mia avventura!!!

Si sente a suo agio davanti alle telecamere?

No, non mi sento a mio agio.

La stessa cosa accadeva quando facevo la modella, per questo ho fatto pochissimi servizi fotografici.

"La prova del cuoco" riscuote successo in tutte le televisioni (non solo in quella italiana!) sulle quali viene proposto... secondo lei dove sta il segreto per ottenere risultati così soddisfacenti?

E' una trasmissione vera.



Noi cuochi dobbiamo cucinare veramente in 20 minuti...non ci sono trucchi! Inoltre non conosco la spesa e decidere in quei 10 minuti diventa tutto, anche per me, emozionante. Per le altre cose pur essendoci una scaletta da seguire si improvvisa molto. A me non viene mai detto cosa devo dire e cosa non devo dire.

Tre aggettivi per descrivere Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.

Antonella: ambiziosa, brava, simpatica. Beppe: unico, intelligente, arguto.

Come riesce a coniugare il lavoro nel suo agriturismo, la tv e la famiglia?

Molto bene! Le tre volte al mese che partecipo alla trasmissione non costituiscono un vero e proprio impegno. Mi rendo conto, però, che nel mondo dello spettacolo bisogna sempre essere molto disponibili. Nella televisione esistono delle leggi ferree come d'altronde in tutti i lavori. Io forse non sono fatta per quel mondo perché è il mio cuore che influenza il mio comportamento. Già una volta nella mia vita mi era successo che all'apice della mia carriera ho abbandonato tutto pur di seguire ciò che il mio cuore mi suggeriva.



Ci parli della sua scuola di cucina... qual è il bilancio?

Il bilancio è sicuramente positivo perché alla fine con le persone che partecipano si instaura un rapporto che va al di là del rapporto commerciale.

Se pensa a Cortona cosa le viene in mente?

Una vacanza rilassante in cui ho la possibilità di ritornare indietro nel tempo. Ci vengo spesso e ogni volta non posso fare a meno di arrivare passeggiando sino alla parte più alta.

Cosa le piace della cucina toscana e in particolare di quella cortonese?

La genuinità dei suoi piatti e l'ambiente rustico ma allo stesso tempo ricchissimo di storia, arte e cultura...ogni volta che mi reco a Cortona c'è sempre qualcosa di nuovo da vedere, da scoprire e da gustare con gli occhi e con la bocca!!!!

Qual è la sua filosofia di vita?

Cercare sempre, per quanto sia possibile, adattarmi alle sorprese che la vita mi riserva, e ce ne sono tante!

Si reputa una persona fortunata?

Sì, perché ho avuto la fortuna di conoscere un uomo che ha contribuito a farmi percorrere una strada che per noi donne è la più congeniale e forse la più semplice. Quando ho abbandonato Milano all'apice del successo sfavillante delle luci delle passerelle e sono venuta a vivere in una situazione completamente opposta dove dovevamo andare a prendere l'acqua con i secchi, il riscaldamento non c'era e tutto ruotava intorno a quella reale e magica sensazione di insicurezza, che, anche se non la vogliamo accettarla, è la nostra condizione perenne. Ho compreso che la quotidianità relazionata ad una vita reale, concreta, apparentemente dura, ma serena nei rapporti con i nostri cari è una condizione indispensabile per poter essere sufficientemente in armonia con noi stessi.

Confrontarsi con una persona che ti fa sentire importante per ciò che fai ti infonde forza e energia per superare qualsiasi difficoltà.

Maria Teresa Rencinai

Le poesie di Laura Rinaldini a Rigutino Presentazione del libro "Controluce"

Domenica primo giugno alle ore 17,00, presso i locali del Tennis Club, accanto alla chiesa di Rigutino, verrà presentato il libro "Controluce", una raccolta di poesie scritte da Laura Rinaldini.

Noi già conosciamo l'autrice per l'esposizione delle sue opere pittoriche un anno fa, a Castiglion Fiorentino, durante le manifestazioni del "Maggio Castiglione", ed ora abbiamo la possibilità di apprezzarla come scrittrice e soprattutto potranno ritrovarla tutti i suoi ex allievi della Scuola Elementare di Terontola, scuola in cui Laura Rinaldini ha insegnato per diversi anni lasciando un ottimo ricordo di persona sensibile e creativa, sempre disponibile a comprendere ed aiutare gli altri nell'affrontare il percorso, spesso difficile, della vita.

Laura Rinaldini compone in un modo personale, che spazia tra i silenzi dell'anima e si insinua nelle pieghe del tempo: la vita è dolore, è disperato ricordo, la vita è l'indicibile da cui emergere solo frammenti irti di parole, troppo vissute, troppo preziose, che raccolgono in sé il più profondo essere dell'uomo.

Ed ecco che le parole, come brevi pennellate, disegnano il percorso della vita sulla terra, nella coscienza della sua fragilità, che proprio per questo merita di essere pienamente vissuta.

Durante l'incontro, alcune poesie di Laura Rinaldini verranno lette da Fosca Rossi Marabutti, mentre la poetica dell'autrice verrà analizzata dalla prof.ssa Fernanda Caprilli.

Dopo la presentazione del libro, l'autrice è lieta di invitare i presenti ad un simpatico cocktail insieme.

M.J.P.

Naufragare

Affacciarsi
nel proprio dolore
è
naufragare
senza speranza.

Il senso della vita

Sarà
finalmente
come per un tuareg
trovare
un'oasi nel deserto.

Nel silenzio

In questa stanza,
tra silenzio irreale
e
voci inusitate,
nessuna sedia
per la mia anima.

Laura Rinaldini

Amorose Prospettive Selvagge 3

Maggio 2003, terzo numero di "Amorose Prospettive Selvagge", rivista di libera creatività giovanile promossa dal Comune di Cortona.

Tre numeri e tre anni di vita, che tra una pubblicazione e l'altra matura dentro la versione on-line, ospitata in www.cortonagiovani.it, sito dedicato ai giovani dei comuni della Valdichiana, si perché Cortonagiovani sta diventando Valdichianagiovani.

Torniamo alla rivista: ospita 26 autori, tutti tra i quindici e i trent'anni, e una sezione dedicata ai frutti del laboratorio di scrittura



creativa che si tiene al circolo arci di Camucia ormai da due anni.

Il progetto grafico è di Erika Torresi. L'entusiasmo è quello della creazione unita al furore giovanile. Questo elemento non così scontato in attività giovanili, perché a forza di agi, lussi, tecnologie sfacciate, burocrazie e aspettative pigrizia e apatia frenano gli spiriti, che però sono sempre vigili, quasi disperati nel loro ri-cercare una mano, un segnale, una, anche minuscola, opportunità.

E più che un'opportunità "Amorose Prospettive Selvagge" è un abito per non apparire o sentirsi invisibili, muti, insignificanti o semplicemente un gioco per rifugiarsi o per comprendere il mondo, proprio come accade ai bambini. Lasciateci stupire, che forse possiamo essere felici, o almeno è un'opportunità o un gioco... in attesa del tana libera tutti. **Albano Ricci**

Spesso se già a la noce de Baschjèno

di FEDERICO GIAPPICHELLI

Spesso se già a la noce de Baschjèno,
'n ducche zeppa tal fiume 'l fiumicello,
per chjappè le ranòchje, o qualche strèno
zanzarone(1) co' l'èle a mulinello.

C'èra l'acqua tai gorghì anco d'agosto
per g' a notè, niscosti da la gente:
ghjètro l'argine alto stè al sicuro
anco si bèrci, tu, nissun te sentè!

Ma si arivèva Checco, tutt' a 'n tratto,
battèva i denti sotto quei baffoni!
si 'nne scappèvi svèlto, co' 'nu scatto,
'n facevi 'n tempo a 'rmèttete i calzoni!

Checco tireva fori 'n cultillino,
ridèa de gusto.. io piglèò 'n lastra,
ma lu restèa tuli. "Fugge, Righino,
che si te chjappa Checco, lu' te castra!"

1) Zanzarone = libellula.

Checco, una povera, innocua creatura, con grossi problemi psicologici, si divertiva a spaventare, bonariamente, i ragazzi quando andavano d'estate a fare il bagno, dietro l'argine del fiumicello, presso i suoi campi.

La poesia è tratta dal libro *L'ombra delle nuvole*



CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



○ Creazioni Siti Commerciali - ○ Cataloghi su CD
○ Commercio Elettronico - ○ Lezioni di Informatica
○ Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele www.lotoms.com

Tel. 0575/618737 - Cell. 380/3244818 - Fax 0575/618654
C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)

GRUPPI DONATORI DI SANGUE

CAMUCIA - Tel. 0575/60.47.70 - 0575/61.27.15
TERONTOLA - Tel. 0575/67.81.55 - 339/81.40.026

"Fai rifiorire la vita"

Donare sangue,
un impegno di tutti



“Saranno Penne Celebri”

La notizia della studentessa della seconda B dell'I.T.C. Laparelli vincitrice del concorso nazionale “Saranno penne celebri” è apparsa immediatamente sulle pagine di questo giornale. Completiamo il servizio ricordando che a Sandy Cavallucci sono pervenuti messaggi di congratulazioni dal Sindaco di Tuoro e dall'Ass. alla Pubblica Istruzione

di Cortona e che tutti gli organi di stampa nonché delle televisioni dell'area del Trasimeno e della Valdichiana hanno dato ampia informazione dell'avvenimento. Fra tutti citiamo il bel servizio pubblicato dalla redazione umbra del Messaggero.

Sentiamo l'obbligo di riportare integralmente il testo premiato dalla Giuria.

N.G.

Quel Gigante buono di Lele...



“Ci sono persone che indossano la divisa, ma non per questo vuol dire che siano uomini, LELE indossava la divisa ed era un uomo, adesso è un EROE”

Domenica 2 marzo, una mattina apparentemente tranquilla per noi del paesino, che in festa per il Carnevale ci eravamo svegliati di buon ora.

Una mattina fredda.

In Piazza giravano già alcune voci, ma nessuno di noi voleva crederci, finché la notizia: “Hanno sparato a Lele, è morto”.

La giornata piovosa sembrava voler riflettere l'animo del paese.

Emanuele Petri, un uomo sulla cinquantina, residente a Tuoro sul Trasimeno, agente della POLFER (Polizia Ferroviaria) in servizio in una frazione del Comune di Cortona, Terontola, aveva cambiato il suo turno pomeridiano per essere presente ad un importante funerale a Tuoro e per poter accompagnare in piscina l'amico in carrozzina, per la riabilitazione.

Alle 8:30 circa si trovava sul treno Roma-Firenze all'altezza di Castiglion Fiorentino, un Comune in provincia di Arezzo e stava svolgendo il suo lavoro. Dopo essere entrato in un compartimento del treno aveva chiesto i documenti ad una normale coppia, e poi l'INFERNO. Nasce una discussione fra i due e Emanuele, che era in servizio con il collega Bruno Fortunato e con il collega Di Fronzo rimasto fuori dal compartimento. Ma le parole non bastano.

L'uomo tira fuori la pistola, la punta al collo dell'agente Petri e comincia a sparare. Il povero Emanuele muore sul colpo (il referto dell'autopsia sarà rottura dell'aorta e della carotide), il collega Fortunato rimane ferito al torace, in condizioni gravi. Il terzo poliziotto riesce a sparare all'uomo che ferisce gravemente. Ad arrestare la coppia è stato un quarto uomo in divisa, un poliziotto in viaggio con la moglie.

L'uomo, Mario Galesi e la donna, Nadia Desdemona Lioce, oggi sono stati identificati come due Brigatisti, forse coinvolti nei delitti D'Antona e Biagi.

Lui viene portato in Ospedale, lei in carcere. Ma Galesi non ce la fa e muore: ancora nessuno si è presentato all'Obitorio a prendere la salma, neanche la famiglia.

Emanuele Petri, dopo essere

stato sottoposto a svariati controlli e ad autopsia, viene portato in Camera Ardente, nella Prefettura di Arezzo.

E' grande il riconoscimento verso l'EROE, anche chi non lo conosceva è stato a fargli un saluto e altrettante persone sono venute anche da lontano per rendergli omaggio.

E Lele, circondato da quattro guardie in divisa, silenzio e dolore, riposa ormai in pace in una bara avvolta dalla Bandiera Italiana.

Gli vengono consegnate tre medaglie al valore, e poi quella d'ORO.

La famiglia è straziata: il figlio Angelo, la moglie Alma, i fratelli Alessandro e Leopoldo, la sorella Elisabetta, i nipoti e l'amico in carrozzina che deve tanto a Emanuele.

Questa non è la libertà di un uomo, ma la famiglia sorride? E' morto da EROE, facendo il lavoro che amava Emanuele va elogiato, ed è per questo che viene deciso di fare il Funerale di Stato ed una cerimonia per gli amici a Tuoro sul Trasimeno. Giovedì mattina il Presidente della Repubblica (Carlo Azeglio Ciampi), giunge al Duomo di Arezzo e in chiesa accanto alla moglie Alma e al figlio Angelo, fa un saluto ad Emanuele. Poi nel pomeriggio la salma viene portata a Tuoro. Tantissima è la gente presente per l'ultimo saluto a “Lele”, una bella cerimonia; in particolare le parole del Vescovo di Perugia, del Prete e del Sindaco di Tuoro, toccano il cuore di tutti gli amici che seguono il funerale con le lacrime agli occhi.

Un grande applauso, poi viene portato al cimitero dove è sepolta la sua famiglia, a Vernazzano, una frazione di Tuoro sul Trasimeno. Tutti sull'attenti in nome del nostro piccolo grande EROE. In paese il dolore è forte, gli amici dedicano a “Lele” un saluto e una piccola frase: “Ed ora GIGANTE BUONO sei salito su quel treno, ma in qualunque destinazione andrai, per noi non sarai mai lontano”.

Sandy Cavallucci

In scena al teatro Signorelli “Lisistrata” di Aristofane

La mattina di venerdì, 9 maggio, gli alunni, il Preside e i professori delle scuole superiori di Cortona, si sono ritrovati a teatro Signorelli per l'ormai tradizionale rappresentazione teatrale, coronamento di un lungo lavoro scaturito da un progetto di collaborazione che ha coinvolto alunni ed insegnanti di varie discipline, dei tre istituti superiori cortonesi e di quello di Foiano della Chiana, guidati dall'esperta regia del prof. Vito Amedeo Cozzi Lepri.

La scelta è caduta quest'anno su di un testo classico: la “Lisistrata” di Aristofane, che sottende tematiche di grande attualità anche nel momento storico che stiamo vivendo.

Scritta nel 411 a.C., la commedia prende il titolo da una donna ateniese, Lisistrata, (colei che scioglie gli eserciti), che, sullo sfondo della lunga guerra del Peloponneso, per restituire alla Grecia la pace, istiga le donne ad occupare l'acropoli, negando, l'amore ai loro uomini, finché la guerra non sia finita. La pace, infatti, è diventata ormai un'esigenza così grande, che annulla non solo le differenze di classe, ma addirittura le divergenze fra le varie “poleis”: Le donne, d'altro canto, le vittime della guerra perché private dei loro uomini, assurgono ad un ruolo di protagoniste e, facendo leva sulla loro femminilità, dimostrano di non essere solo abili a governare la casa, ma di essere capaci di piegare gli uomini e di ottenere, anche a costo di un duro e sofferto patteggiamento, la pace.

Il regista, nell'adattare il testo, ha tenuto conto della rivisitazione fattane, a suo tempo, dall'umorista Giovanni Mosca, che ha intitolato la commedia “La campana delle tentazioni”. Ne è derivata una frizzante interpretazione che, nulla togliendo all'iliricità dell'invenzione centrale e delle situazioni comiche che ne scaturiscono, ha caratterizzato le varie scene con una mimica garbatamente arguta e sottilmente ironica, dando all'opera un fresco sapore di attualità.

La rappresentazione si è avvalsa di ottimi ruoli interpretativi sia da parte dei due insegnanti coinvolti (una saggia e determinata Lisistrata nella persona della prof. Maria Laura Petruccioli, e un convincente Locri nella persona del prof. Romano Scaramucci), sia da parte degli alunni: Valentina Cardinale, arguta e sensibile interprete del personaggio di Rondinella; Lucia Tanganelli, nel ruolo spumeggiante e raffinato di Ambrosia; Francesca Bertoldi, intrigante e interessata “Aspasia”; Costanza Innocenzi, ovvero Leontina, sfortunata e timorosa sposa novella; Beatrice Rossi e Laura Mariotti, nei ruoli di Callizia e di Elena, solerti

devote della dea Artemide; Alice Rinchi e Giulia Madon, le simpatiche Melissa e Mirrina, “zitelle tutto pepe”; Laura Lo Brusco, ovvero Melania, abile interprete del doppio ruolo di vecchia e di giovane; Alessandra D'Itria, la delicata corista Corinna; Liana Lucarini e Katia Agnolucci, vigili sorveglianti dei desideri femminili nelle vesti delle cortigiane; Martina Banelli, fedele al ruolo di Lesbia.

Altrettanto valide le interpretazioni maschili, che hanno coinvolto: Andrea Cozzi Lepri nel ruolo di Timandro, vanitoso “tombeur des femmes”; Filippo Ruggiero, gradevole narratore della storia; Luca Merli, ben calatosi nelle vesti del vecchio Cimone; Luca Falcinelli, sarcastico Nicia, esponente del prologo, assieme ad un più contenuto Callicrate interpretato da Giacomo Gervasi; Francesco Alunni, ovvero il valoroso Licone, amato sposo di Rondinella; Davide Bernardini, il prode e tenebroso Nereo: degne di nota per le loro interpretazioni “soliste” Sara Bini, Laura Salvadori, Cecilia Teghini, le tre donne di Sparta.

Al prof. Scaramucci va non soltanto il merito per l'interpretazione del personaggio di Locri, ma anche per la realizzazione delle canzoni e dei passi musicali di cui lo spettacolo si è avvalso.

Molti altri docenti hanno prestato la loro opera, curando ottimamente singoli aspetti: la prof.ssa Fiorella Casucci e lo stesso regista prof. Vito Lepri la traduzione dei testi greci, il prof. Roberto Tofi gli arrangiamenti musicali, la prof. Silvia Romizi e Maria Laura Petruccioli le coreografie.

Agli allievi delle classi IA e B I.P.S.S. va il merito di avere realizzato una bellissima scenografia. Ottime anche le collaborazioni di Luca Merli quale costumista, Stefania Salvietti come tecnico del suono, Nanni Famagalli coadiutore nel coordinamento scenografico insieme alla docente di disegno prof. Donatella Chermisi, Marco Falconi nel mixage, Giuseppe Caluzzi nelle luci.

Al prof. Cozzi Lepri i più vivi rallegramenti per aver condotto a buon termine il paziente, accurato ruolo di regista con quegli ottimi risultati che è solito perseguire in ogni suo lavoro.

Molti, infine, i motivi per i quali simili iniziative meritano ogni plauso, essendo il teatro uno dei più validi mezzi educativi.

Allo spettacolo, che ha avuto un'applauditissima replica serale per la cittadinanza cortonese, erano presenti il Provveditore agli Studi di Arezzo, dott. Alfonso Caruso e numerosi “ex” del personale insegnante e di segreteria, sempre molto legati all'ambiente scolastico.

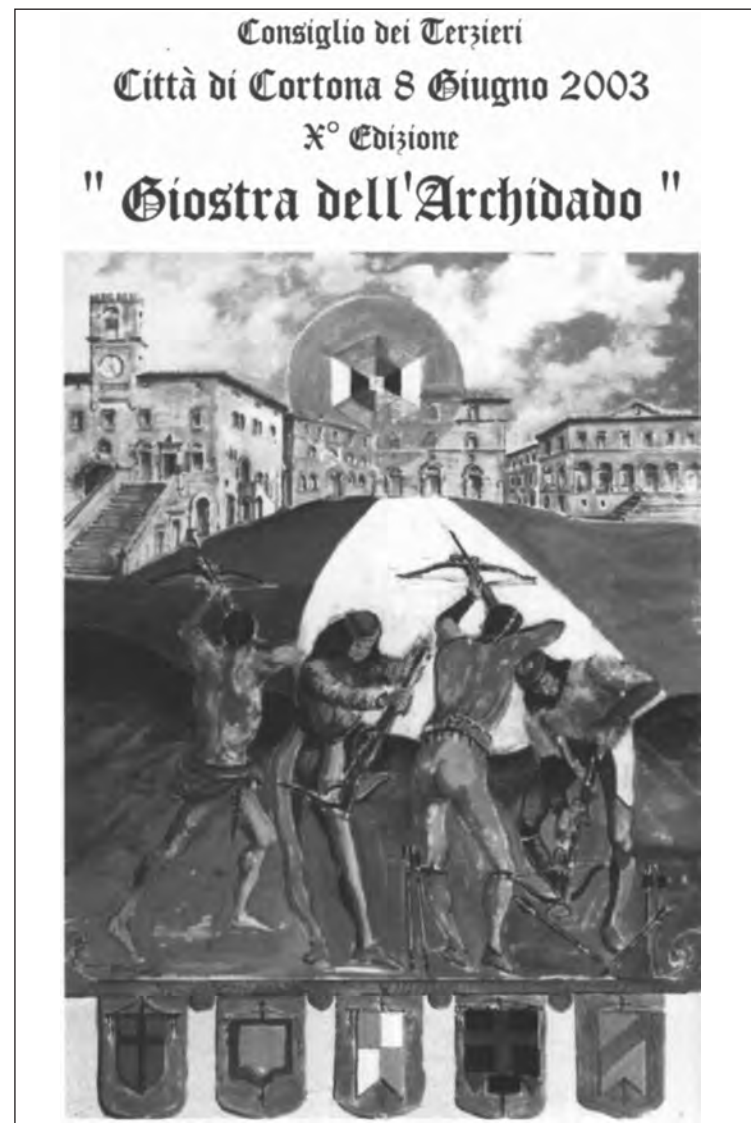
Clara Egidi

IL FILATELICO

a cura di
MARIO GAZZINI

Questa volta sorvolerò velocemente il “chi è” di filatelia, ed insieme andremo invece ad interessarsi di quanto dovrà accadere filatelicamente

città. Il pregio di questa cartolina sarà dovuto anche al fatto che sarà una tiratura di 300 esemplari soltanto, e recheranno ampiamente evidente la scala numerica di quell'esemplare, rassicurando notevolmente il filatelico sulla validità dell'emissione; l'annullo filatelico poi, completerà “l'Opera”, in quanto trattasi di realizzare un qualche cosa di positivo, lasciando ai



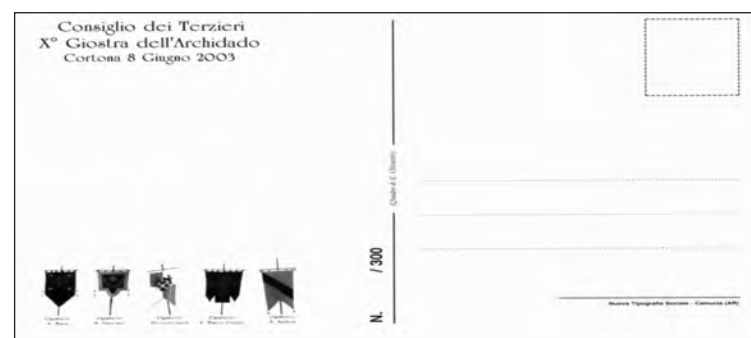
nell'ultima settimana di Maggio ed i primi di Giugno a Cortona in occasione di una delle più belle manifestazioni popolari dell'Italia centrale.

Tale ricorrenza è in onore di Santa Margherita, Patrona di Cortona, organizzata dal Consiglio dei Terzieri, con il Patrocinio della Regione Toscana, della Provincia di Arezzo, del Comune di Cortona, della Banca Popolare di Cortona con la regia di Albano Ricci. Fra tutte le manifestazioni ampiamente elencate in un magnifico manifesto appeso alle bacheche ed alle mura della Città e di tutte le frazioni del Comune, compare nella domenica 8 Giugno il grande appuntamento con i filatelici, in quanto quel giorno funzionerà un ufficio mobile delle Poste Italiane, con personale finalizzato all'annullo filatelico, che

posterà un materiale “inossidabile” in linea con i tempi più moderni; come ebbi a dire nel precedente servizio, onore alla prof. Marri Emiliozzi Valeria, valida disegnatrice del bozzetto.

Con sommo piacere, dopo aver pubblicato l'annullo filatelico, di cui si parla anche oggi come valida realizzazione, in questo numero, presenterò l'immagine della cartolina, e dagli elementi, che riusciremo ad evidenziare, ci attenderemo, da Voi, cari e simpatici lettori, un giudizio che spinga ad agire sempre più, in maniera migliore, la nostra volontà di fare.

Si ricorda inoltre che la cartolina che presenterò sarà un anteprima per tutti, perché oggi stesso la ritirerò in Tipografia Sociale per presentarla



sarà apposto in una cartolina di grosso pregio, sia per la carta adoperata, come per i colori, e riporterà il logo dell'Archidado, disegnato dal pittore cortonese Enzo Olivastri; nel retro della cartolina saranno riportati stilizzati i vessilli dei Quintieri della

ufficialmente domenica 8 Giugno, alle ore 10, in Piazza Signorelli, nel X Anniversario “Giostra dell'Archidado” per i cittadini di Cortona, per quelli che abitano nelle zone limitrofe e per tutti quelli che vorranno essere con noi.

Un articolo che ha toccato il cuore di tutti

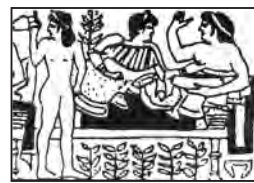
“Ed ora GIGANTE BUONO sei salito su quel treno, ma in qualunque destinazione andrai, per noi non sarai mai lontano”. E' questa la frase conclusiva del tema vincitore del concorso “Saranno Penne Celebri”, indetto dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori di Firenze, nell'ambito del progetto “Il Quotidiano in classe”. Infatti, durante l'anno scolastico l'insegnante d'italiano, professoressa Donella Comanducci, un'ora alla settimana ci ha consegnato i quotidiani “La Nazione” e il “Corriere della Sera”, inviati gratuitamente dall'Osservatorio per invitarci alla conoscenza delle no° B dell'Istituto Tecnico Commerciale “F. Laparelli” di Cortona.

La nostra compagna era stata convocata dai rappresentanti del concorso come una dei primi tre vincitori, sui 2200 partecipanti. Il concorso, a cui ha aderito l'intera classe, sviluppava argomenti di tre tematiche diverse: I giovani e la società, I giovani e l'informazione, I giovani e il lavoro. Ognuno di noi ha elaborato temi diversi, su argomenti a nostro piacere. Sandy, residente a Tuoro sul Trasimeno, ha deciso di affrontare un argomento che la coinvolgeva personalmente. Ha scritto l'articolo con l'intenzione di far conoscere e far ricordare alla collettività l'agente della Polfer (Polizia Ferroviaria), Emanuele Petri, rimasto ucciso nella sparatoria brigatista del 2 marzo nel treno Roma-Firenze. La nostra compagna conosceva molto bene “Lele” ed era molto affezionata sia da lui che al figlio Angelo e alla moglie Alma. La premiazione è avvenuta presso il “Grand Hotel Baglioni” di Firenze, il giorno 7 maggio. Il giovane manager italiano, Corrado Passera, l'ha premiata consegnandole un computer portatile ed - invitando tutti a leggere l'articolo pubblicato sul sito Internet: www.sarannopennecelebri.it. Dalla classe, dalla prof. d'italiano, particolarmente commossa ed entusiasta, e dall'intera scuola, le sono arrivati i più cordiali complimenti. Pochi giorni dopo è stata elogiata con un particolare ringraziamento anche dal Preside della nostra scuola, Giustino Gabrielli.

Froncillo Antonio, Cosci Serena, Bazzanti Alessia, Ferri Laura I compagni della 2° B

Albergo Ristorante

ETRURIA



Cucina toscana - specialità carne chianina e pesce di mare dal giovedì alla domenica

Salone per cerimonie e banchetti
Giardino attrezzato con giochi per bambini
Terontola - Cortona
Tel. 0575/67.109 - 0575-67.80.72

Un bicchiere pieno di salute

Per la prima volta in seno ad un congresso specifico sul settore vitivinicolo, un'intera sezione è stata dedicata al tema del rapporto tra vino e salute. Sono state esposte ben 37 relazioni di elevato valore scientifico. Cerchiamo di analizzare alcuni degli aspetti più impor-

ranti, hanno dimostrato che il ramnogaturonano II, diminuisce in maniera significativa l'assorbimento intestinale del piombo e per la prima volta sono state portate evidenze scientifiche per il fatto che la gran parte del piombo presente nel vino non viene assorbita.

Polifenoli e salute-E' ormai

ne di fumatori che mostrava gravi danni di natura ossidativa il che potrebbe spiegare alcuni dei fatti inaspettatamente osservati. Per esempio, contrariamente a quanto riportato in altre sei analoghe ricerche, soltanto il consumo del vino dealcolizzato, e non il consumo del vino bianco o rosso come tale ha mostrato effetti protettivi nei confronti dell'ossidazione dei lipidi plasmatici. Un altro studio condotto presso un istituto di ricerca ha stabilito che gli acidi fenolici, oltre a svolgere il ruolo di "spazzini" dei radicali liberi, lavorano in sinergia con il tocoferolo, potente antiossidante, riducendo i radicali prodotti dall'ossidazione dello stesso tocoferolo.

Antiossidanti del vino-Numerose evidenze scientifiche dimostrano che diversi agenti ossidanti sono fortemente implicati nella patogenesi dell'AIDS. Già nei primi studi della malattia si osservano bassi livelli di antiossidanti plasmatici, che vanno progressivamente diminuendo con l'aggravarsi della malattia. Oltre a ciò, sono stati segnalati elevati livelli di prodotti per ossidazione dei grassi nel plasma di pazienti affetti da HIV. Sembra inoltre che alcuni flavonoidi ed alcuni composti polifenolici, siano in grado di ridurre fino all'80% la replicazione dell'HIV.

Anti-radicali del vino-Le condizioni del mezzo "vino", caratterizzato da un pH acido e da un tenore medio in alcol del 12% in vol., possono influenzare l'attività anti-radicali liberi dei polifenoli. Tale attività è stata testata in differenti soluzioni idroalcoliche al 5%, 10%, 20%, 50% e 100% vol. di etanolo. Il potenziale anti-radicali liberi di campioni di

substanze fenoliche disciolte in queste soluzioni a diverso tasso alcolico è stato valutato in vitro e su DNA plasmidico, nonché su cellule bombardate con radicali liberi. E' stato così osservato che in vitro la presenza di etanolo non influenza l'azione dei polifenoli fino a concentrazioni del 20% vol., così come pure nel caso del DNA plasmidico. Per contro nel caso delle cellule, la presenza di etanolo a tenori variabili tra il 10 e il 20% favorisce l'inibizione dei radicali liberi, proteggendo il DNA genomico dagli attacchi di tali sostanze.

Latte materno e vino rosso dealcolizzato- Le proprietà galattogene ed anaboliche del vino rosso sono state studiate in esperimenti condotti su ratti di sesso femminile con piccoli dell'età di un mese. Ai ratti del gruppo testimone è stata somministrata, oltre alla normale razione alimentare, dell'acqua potabile. Ai ratti del gruppo sperimentale è stato invece somministrata acqua potabile addizionata di vino rosso dealcolizzato.

Tutto questo per un periodo di 60 giorni. Al termine di tale periodo i piccoli sono stati pesati. Quelli che erano stati allattati da femmine che consumavano soltanto acqua potabile presentavano un incremento della massa corporea, rispetto a quella iniziale, pari al 48%, mentre quelli allattati dalle madri che avevano ricevuto anche vino rosso dealcolizzato presentavano un incremento corporeo del 98%. Quindi i ricercatori sono giunti alla conclusione che il vino rosso dealcolizzato può avere effetti galattogeni sulle madri ed anabolici sui giovani animali.

Francesco Navarra



Non è stata una primavera all'insegna del bel tempo come accadeva qualche tempo fa, ma una primavera strana con sbalzi di temperatura e piogge frazionate durante tutto il periodo.

Tempo capriccioso poiché la situazione meteorologica è stata condizionata da circolazione di aria umida ed instabile. Follie del clima: ci si sveglia che è primavera e il giorno dopo sembra di essere tornati in inverno.

E' quello che è successo nella notte dell'8 aprile quando la temperatura è scesa su valori pienamente invernali. Quindi aprile mese crudele. Caldo, poi d'un tratto pioggia e il gelo. Non resta che aggiornarsi ai cambiamenti anche perché sotto Pasqua abbiamo assistito agli abbassamenti di temperatura e alla presenza di pioggia e infine negli ultimi giorni, si sono sfiorati temperature estive.

Un anticipo d'estate che rientra fra i fenomeni normali. La primavera è così: il caldo e il freddo si alternano in modo molto rapido alle altre stagioni. Secondo gli esperti questi sbalzi, quindi, sono tipici della primavera.

E' da far registrare un accenno a nevicata intorno al 7, due temporali (12 - 27) e 1 grandinata (12). A proposito di neve gli annali da noi conservati dicono che nevicò il 12 aprile 1998, ma anche il 20 aprile 1997, il 14 aprile 1995, il 2 e il 10 aprile 1994 ed ancora il 29 aprile 1985, il 4 1983 e il 21 aprile 1980. Da far rilevare che il mese di aprile con la minima più bassa risulta essere proprio il 2003 (giorno 8 con 5° C.), mentre la massima più alta è stata registrata il 30 aprile 2001 con 26.1° C.

A proposito di precipitazioni il giorno più piovoso spetta al 21 aprile 1997 (43.50 mm.). Il mese di aprile più piovoso appartiene al 1998 (128 mm.), mentre quello meno piovoso appartiene al 1987 (24 mm.). Le precipitazioni sono state registrate inferiori alla media stagionale e a quelle registrate nell'aprile 2002. Anche per le temperature si registra un calo nonostante tutto.

Per quanto riguarda le tradizioni viene ricordato quanto segue: il nido del cuculo, per tradizione fissato l'8 aprile, e in genere, i giorni prossimi alla domenica delle Palme, erano i giorni nei quali tornava dalla migrazione invernale il cuculo, proprio quando tutti gli altri uccelli avevano completato il proprio nido.

Così, se il cuculo arriva entro questa data è segno che la stagione volge al bello, altrimenti pioggia a catinelle. Questa infatti precedendo di una settimana la Pasqua, anticipa sempre di qualche giorno il primo plenilunio dopo l'equinozio di primavera, periodo durante il quale gli uccelli, guidati dalla luna, decidono di mettere casa.

DATI STATISTICI

Minima: -5 (-11), massima: 24.2 (+0.4), minima media mensile: 6.3 (-1.9), massima media mensile: 17 (-1.3), media mensile: 11.6 (-0.6), precipitazioni: 55.82 (+20.94)

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo preso in considerazione.

Francesco Navarra



Piombo e salute-Interessanti sono apparsi i risultati di uno studio sulla biodisponibilità del piombo, i cui livelli nei diversi compartimenti biologici sono stati rilevati in seguito ad assunzione di vino. Gli esperimenti condotti sui

noto da tempo che i polifenoli del vino hanno effetti cardioprotettivi, principalmente grazie alla loro azione antiossidante sui lipidi. Indagini in merito sono state condotte in Australia ed oggetto dello studio è stata una popolazione

L'enoturismo pronto per le Cantine Aperte del 25 maggio

Assaggiare i vini direttamente nelle cantine dove nascono, conoscere la storia che sta dietro una bottiglia preziosa, scoprire i mille sapori dei giacimenti gastronomici del nostro Paese.

Questa la filosofia che ha dato vita a "Cantine Aperte", la manifestazione organizzata dal Movimento del turismo del vino, giunta quest'anno alla sua undicesima edizione. L'appuntamento è per domenica 25 Maggio quando circa 900 cantine di tutta Italia (compresa la cantina del Vegni) apriranno le porte agli enoturisti.

Città, strade, terre, purché del vino. E' molto vario il panorama dei soggetti che operano nell'universo del turismo del vino. Un panorama cresciuto a dismisura secondo linee inimmaginabili appena dieci anni fa. Un fronte che si è affollato di soggetti, talvolta in maniera disordinata, sulla scorta del crescente successo di pubblico.

Dall'Associazione delle Città del Vino, al movimento del Turismo del vino, alle strade del vino: questi i principali soggetti che riuniscono imprese ed enti locali, e che stimano in alcuni milioni gli enoturisti in Italia, per un giro d'affari che rapidamente supera il miliardo di euro.

Secondo recenti stime formulate dal Censis, il turismo del vino ha riguardato, nel corso del 2002, circa 3 milioni di turisti dando vita a un giro d'affari di circa 2,5

miliardi di euro.

Insomma, numeri di tutto rilievo e che promettono di crescere ancora, e in maniera esponenziale nei prossimi anni. I dati forniti dal movimento turismo del vino evidenziano che nella sola giornata di "Cantine Aperte", l'evento simbolo di un intero fenomeno, le presenze nelle circa 910 cantine sono state di oltre un milione di turisti. Una media di mille visite a cantina, mentre la percentuale di acquirenti sul totale dei visitatori si è attestata intorno al 30%.

Un fenomeno rilevante e che

non sembra arrestare la propria corsa. D'altro canto, lo stesso Censis prevede che il numero degli "enoturisti" possa arrivare complessivamente a toccare i 5 milioni nel 2005, spingendo il fatturato oltre i 5 miliardi di euro.

Ma se il turismo del vino è visto come fenomeno ancora in piena espansione, sia in termini di presenze, che di giro d'affari, gli stessi operatori spiegano che è necessario uno sforzo di coordinamento dei vari soggetti in campo nel rispetto delle specificità di ognuno.

Il presidente del turismo del

vino fa presente che solo in questo modo sarà possibile ritagliarsi ruoli e identità specifiche. Con tutto il rispetto per le sagre che si tengono da decenni, si vuole e si deve andare in una direzione diversa. Come associazione ci si propone come i garanti trasversali della qualità delle produzioni e dell'accoglienza in cantina, ma ognuno deve a questo punto lavorare in base alle proprie caratteristiche per far sì che il turismo del vino continui a essere identificato come qualcosa di nuovo e di diverso rispetto a quanto già c'era.

Francesco Navarra

"Angelo Vegni"
Capezzine

una scuola per chi ama l'ambiente e la natura

ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26
Prenotazioni 0575/61.31.06
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it

PRODUZIONE E VENDITA DI VINI PRESSO LA CANTINA DIDATTICA

Il Sindaco ed i giovani del Social Forum Valdichiana

Un incontro aperto e costruttivo

Il sindaco Rachini: "Vorrei che fosse il primo passo di un confronto serrato su molti problemi"

Giovedì 22 maggio si è svolto l'incontro tra il Sindaco di Cortona Emanuele Rachini, accompagnato dagli Assessori Polezzi e Fanicchi ed i giovani del Social Forum Valdichiana che da alcuni giorni occupano Villa Salcotto.

Si è trattato di un confronto franco e positivo durante il quale i ragazzi hanno incalzato il Sindaco su temi concreti con domande dirette riguardanti non solo la struttura di Salcotto ma anche argomenti di più ampio respiro, come la pace, l'ambiente, ecc.

I giovani, nella quasi totalità non iscritti o legati a partiti politici, hanno avanzato, dunque, richieste riguardanti la risistemazione e l'utilizzo di Villa Salcotto come spazio sociale.



"Crediamo che i giovani debbano avere la possibilità di dimostrare le proprie capacità e la valenza della propria progettualità, hanno dichiarato, e sottolineano l'importanza della collocazione dell'area della villa in un punto di facile fruibilità da parte dei due centri di Cortona e Camucia."

"Vogliamo dare vita ad un centro interculturale, la creazione di uno spazio sociale aperto allo studio, al confronto, alla discussione politica, alla libera espressione dell'arte in tutte le sue forme, ad attività culturali ricreative per tutte le età"

Il sindaco Rachini ha riconosciuto nelle istanze dei ragazzi una

un Centro di Aggregazione Giovanile a Camucia, ma anche la costruzione di nuove strutture per anziani e di numerosi centri civici in tutto il territorio comunale." "Il tema strategico dell'utilizzo della Villa di Salcotto poi, ha proseguito Rachini, passa anche attraverso l'esame, e l'eventuale conferma, dell'utilizzo indicato dal piano di recupero già approvato nel 1999 ed attraverso l'apertura di un confronto non solo con i giovani del Social Forum, cui peraltro va il merito di aver da tempo sollevato la questione, ma con tutte le componenti della società cortonese, dai sindacati, agli anziani, al mondo del volontariato e dell'associazionismo; considerando inoltre la necessità di valutare la

possibilità concreta di realizzazione ed i rapporti che dovranno intercorrere con altre infrastrutture da realizzare o in via di realizzazione a Camucia come la nuova Casa di Riposo, la Residenza per anziani, la costruzione del Centro Civico Polivalente, ecc."

Durante l'incontro sono emerse richieste e chiarificazioni specifiche come la ricollocazione della "Grande Araldica" di Nino Franchina.

Nella sua risposta Rachini ha confermato che l'opera donata dal grande scultore alla città di Cortona verrà ricollocata, come previsto, entro pochi mesi nell'area di



forte esigenza di confronto, di aggregazione, di espressione.

"Vorrei che questo momento fosse il primo passo di un intenso confronto su molti temi con questi ragazzi, ha dichiarato il Sindaco, dobbiamo porre le basi per una politica condivisa e partecipata. In questi mesi assieme alla Giunta abbiamo incontrato centinaia di concittadini ed ovunque vi è stata una pressante richiesta di dare vita a luoghi di aggregazione, di socializzazione. L'esperienza di questi ragazzi è parte di questo forte sentimento che pervade tutta la nostra comunità, e come amministratori di tutti siamo intenzionati a dare risposte a questi bisogni. In questa direzione vanno l'apertura a settembre di

Palazzo Casali, e per la precisione nel restaurato cortile delle ex-carceri.

Il Sindaco ha ribadito come siano aperte tutte le strade per risolvere la questione di un ulteriore spazio di incontro per i giovani che avanzano in prima istanza la possibilità di utilizzare Salcotto, e che assieme alla Giunta valuterà l'accoglienza o meno di tale richiesta sulla base innanzitutto di verifiche tecniche e di sicurezza. Questa è la procedura, condivisa anche dai ragazzi, sulla quale lavorerà l'Amministrazione.

Certo, ha concluso il Sindaco, le istanze avanzate da questi ragazzi sono reali e necessitano risposte adeguate e per le quali noi non ci tireremo certo indietro.

Associazione "Annulliamo la distanza"

Iniziativa per l'Eritrea

L'Associazione onlus "Annulliamo la distanza" si è fatta conoscere con un bellissimo concerto che ha unito danza e chitarra al teatro Signorelli di Cortona, messo a disposizione dal Comune di Cortona, che ha raccolto una bella somma.

Il rappresentante dell'Associazione per il nostro territorio è Mirko Calzolari, mentre il presidente è Michele Muffi. Mirko Calzolari è anche l'ideatore del manifesto con la chitarra fatta a forma di Africa che pubblicizzava il concerto.

L'Associazione è nata a Firenze nel 1998 e da lì si è diffusa in tutta Italia, in particolare in quella del nord.

L'esperienza di Mirko e degli altri volontari dell'Associazione: l'interesse per l'Africa e per i suoi problemi ha avuto come primo momento l'adozione a distanza di un gruppo di bambini dell'Eritrea, attraverso l'opera dei frati francescani di Asmara, quindi il successivo passo verso l'organizzazione di un'associazione specifica, pur mantenendo i contatti con la struttura francescana. Così è nata "Annulliamo la distanza", un'associazione che si propone anche attraverso l'organizzazione di eventi per la raccolta di fondi da investire in progetti per l'Eritrea ed è sostenuta attivamente anche da scuole che collaborano al finanziamento di questi progetti.

I volontari dell'Associazione si recano due volte all'anno nella città di Asmara e nei villaggi limitrofi per verificare la realizzazione dei progetti, che riguardano soprattutto l'adozione a distanza, la scuola e la sanità.

Le adozioni sono attualmente 120, ed il bimbo che sorride dal logo dell'Associazione è stato uno dei primi ad essere aiutato. Dare sostegno ai bambini significa anche aiutare indirettamente le famiglie, che i volontari conoscono personalmente e che incontrano regolarmente nei loro viaggi in agosto e dicembre.

Il progetto scuola raccoglie 45 bambini che dalle loro case raggiungono la scuola ad Asmara dove imparano la loro lingua, il tigrino, insieme all'italiano e all'inglese; oltre ad avere un'istruzione

regolare e anche il pasto di mezzogiorno, che spesso è l'unico di tutta la giornata. I bambini che riescono a raggiungere la scuola sono quelli che abitano nei dintorni; altri vivono troppo lontano e i mezzi di trasporto sono pochi e poco efficienti, quindi è impossibile per loro raggiungere la scuola.

L'insegnamento dell'inglese è importante perché è la lingua veicolare per eccellenza ma è fondamentale mantenere la propria identità coltivando le proprie radici culturali attraverso l'uso della lingua madre, il tigrino.

L'altra iniziativa molto importante è il progetto intrapreso presso l'ospedale pediatrico di Asmara, attraverso l'acquisto di attrezzature, come le lavatrici industriali e la costruzione della nuova ala dell'ospedale, totalmente finanziata dall'Associazione "Annulliamo la distanza". A ciò va aggiunta la recente collaborazione con l'ospedale pediatrico "Mayer" di Firenze, nella persona del Responsabile della Cooperativa Italiana, che ricopre nello stesso tempo una funzione importante all'intero della struttura ospedaliera.

Questo medico ha potuto vedere di persona il reparto in costruzione presso l'ospedale di Asmara, ed è rimasto letteralmente incantato da quello che sinora è stato fatto dai volontari e questo rapporto appena iniziato tra le due strutture sanitarie potrà forse permettere una futura forma di collaborazione e aiuto, in forma concreta ma anche come trasmissione di conoscenze.

Purtroppo però la situazione politica dell'Eritrea non è stabile, perché spesso scoppiano conflitti con i Paesi limitrofi; una di quelle guerre, che ha provocato grande spargimento di sangue da entrambe le parti.

Durante l'ultimo conflitto con l'Etiopia, molti bambini con genitori provenienti da quel Paese, hanno lasciato l'Eritrea e sono dovuti scappare con la propria famiglia verso la patria d'origine.

In questo caso i volontari hanno portato il loro aiuto anche ai bambini sfollati e, superando per pochi attimi la follia della guerra.

M.J.Prat

Premiazione dei vincitori del Concorso

La donazione di sangue è vita

Domenica 18 maggio, alla presenza del sindaco di Cortona dr. Rachini, si è svolta a Camucia la cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso "La donazione di sangue è vita". Erano presenti il responsabile regionale del gruppo "Fratres" dr. Lenzi e, per la "Banca di credito cooperativo Valdichiana", sponsor della manifestazione, il presidente, dr. Pagliai ed il direttore, dr. Terrosi.

La Commissione giudicante, composta dai professori: Nicola Caldarone, Franca Podda Garzi e Giandomenico Briganti, ha indicato i lavori eseguiti dagli alunni che frequentano le classi seconde della scuola media che si sono aggiudicati il primo premio nelle diverse categorie.

• Plesso di Camucia -disegno: Santelli Laura; poesia: Romizi

- Stefania; narrativa Biagianti Elena.
- Plesso di Terontola -disegno: Bucci Martina; poesia: Capparotti Luca; narrativa: Mariangioloni Giada.
 - Plesso di Montecchio -disegno: Guerrini Stefano; poesia: Tremori Michele; narrativa: Porcelli Simone.
 - Plesso di Cortona - disegno: Cavalli Carlo Maria; poesia: Banchelli Marta; narrativa: Sorco Martina.
 - Plessi di Fratta e Mercatale - disegno: Rosadini Michele; poesia: Maccarini Francesco; narrativa: Almajali Sarah.

Le classi quarte dei plessi della scuola di Cortona, Terontola, Montecchio e Mercatale hanno ottenuto il premio per l'impegno e l'interesse dimostrato nell'elaborazione dei lavori prodotti per il concorso.

M.J.P.

Venerabile Confraternita di S.Maria della Misericordia di Cortona

Corso per autisti di veicoli sanitari

PROGRAMMA

La Misericordia di Cortona, nell'intento di rendere consapevole l'autista di autoambulanza delle norme che riguardano la conduzione di un mezzo di soccorso, per il perfezionamento al corretto uso del veicolo adibito all'emergenza e la sua cura, per l'addestramento alla sicurezza individuale nonché degli occupanti e di tutti gli altri utenti della strada ed infine per una corretta gestione della scena dell'evento

Organizza

un corso per tutti gli autisti di veicoli sanitari in servizio presso le Misericordie dal titolo: "Comportamento e sicurezza nella guida in emergenza".

Il corso avrà la durata di nove lezioni che si terranno dalla ore 21,00 alle ore 23,00 presso la Sede che sarà comunicata dal 24 giugno 2003 al 17 luglio 2003 e si concluderanno con gli esami orali e pratici il 19 luglio 2003.

L'iscrizione è gratuita e potrà essere fatta presso gli uffici amministrativi della Misericordia, anche per telefono (0575-03274) o contattando il responsabile del corso sig. Ivo Fabrizi (0575-30707) nelle ore d'ufficio dei giorni feriali.

Il Governatore

Misericordia di Cortona

Una necessaria e doverosa precisazione

Segue delle richieste sul motivo perché la Misericordia di Cortona non partecipa al progetto "S.O.S. Fasce deboli in Valdichiana" di cui all'articolo "Un impegno importante, un aiuto essenziale" pubblicato su "L'Etruria" del 15 maggio scorso, ritengo necessario e doveroso, per l'immagine della Misericordia precisare che la mancata presenza all'attuazione del progetto, è dovuta al fatto che non sono pervenute alla Misericordia domande da parte di ragazze o ragazzi. Lo stesso dicasi per la Misericordia di Terontola. Il progetto infatti prevedeva la possibilità di partecipazione di ben 60 volontarie e Volontari ripartite tra le cinque Misericordie, ma nessuna domanda è pervenuta alle due suddette Misericordie. Come detto dal Responsabile del Progetto, sig. Rinaldo Vannucci, una prossima selezione sarà effettuata nel prossimo mese di giugno, sempre dalle cinque Misericordie e mi auguro che anche alle Misericordie di Cortona e Terontola pervengano le domande di aspiranti al servizio.

Il Governatore

MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO E TRATTAMENTO ACQUA

Concessionario: Gruppo Imar SPA



V.le G. Matteotti, 95
Tel. 0575/62694 - Cell. 335/6377866
52044 Camucia (Arezzo)

Nelle MISERICORDIE

puoi impiegare al meglio le tue risorse

e realizzarti - in coscienza -

nelle nostre

molteplici attività

Vivi il Servizio Civile



Per informazioni:
Misericordia di Cortona
Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle
MISERICORDIE

Frate Elia da Cortona e Le Celle

rate Elia, intimo di Francesco di Assisi e suo privilegiato collaboratore, ha avuto sempre uno stretto legame non solo con Cortona città, ma anche con il convento Le Celle da lui fondato.

Il luogo di nascita di frate Elia non ha interessato i suoi contemporanei per i quali la straordinaria statura morale dell'uomo rendeva loro del tutto secondario il suo luogo di origine.

Il Salimbene, che ben lo conosceva per essere stato da lui ricevuto all'Ordine a Parma nel 1238, lo dice di padre bolognese e di madre di Assisi, ma non fa menzione di dove sia nato anche se parla di una sua presenza ad Assisi prima che fosse frate, Fonti Francescane n. 2605 L'Eccleston si contenta di dire che era stato, ovviamente prima dell'entrata nell'Ordine, notaio a Bologna FF. n. 2502.

In ogni modo appare piuttosto stonato parlare di *Elia da Assisi*, mentre la storia lo ha sempre conosciuto come *Elia da Cortona*, città che è stata senza dubbio sua patria di adozione, non diversamente da S. Antonio da tutti chiamato *da Padova*, pur essendo di Lisbona.

Con certezza la presenza e

l'attività di Elia in Cortona a Le Celle, comincia appena libero dalla grande impresa di costruzione della Basilica di S. Francesco in Assisi e tumulazione del corpo del Santo il 25 maggio 1230.

In quell'anno stesso infatti mette mano al primo edificio in muratura a Le Celle con intento di risiedervi a lungo almeno stando alle parole del Salimbene, che gliene fa un addebito: *Quinta colpa di frate Elia che non volle mai visitare di persona l'Ordine, ma dimorava sempre o ad Assisi o in un certo convento che aveva fatto costruire nella diocesi di Arezzo, bellissimo, ameno e dilettevole, convento che si chiama tuttora Celle di Cortona* FF. n. 2616.

L'esaltazione ch'egli fa di questo luogo, prendendone scandalo, è dovuta al precedente modo di vivere negli eremi praticato da Francesco e primi compagni sempre alloggiati in *celluzze di rami d'arbori* FF. n. 1899, a meno che non trovassero strutture già esistenti come a Rivortorto e Montecasale.

Per frate Elia, che quindici anni più tardi inizierà dentro Cortona una Chiesa e un convento di ben altre proporzioni, Le Celle avevano un'attrattiva particolare

per il ricordo di avere qui sostato con Francesco nel viaggio da Siena ad Assisi nell'aprile-maggio 1226.

A Siena Francesco era andato per curarsi gli occhi, ma ammalatosi e vicino a morte aveva fatto scrivere le sue ultime volontà che portano il nome di *Piccolo testamento di Siena*.

Chiamato d'urgenza frate Elia che lo riportasse ad Assisi, si fermarono a Le Celle, FF. n. 502 dove Francesco, certamente non soddisfatto del precedente *piccolo testamento*, ha cominciato a pensare o addirittura ha fatto scrivere il suo Testamento FF. nn. 110-131.

Frate Elia memore e depositario di questi fatti ha preferito che il monumento da erigere al padre Santo, dopo la sua tomba ad Assisi, fosse il convento di Le Celle colla ricostruzione in muratura della celletta dove Francesco aveva abitato e che per merito suo esiste ancora.

Ma la predilezione e l'amore di frate Elia a Le Celle risulta inequivocabilmente da un documento di assoluto valore giuridico che ha la seguente origine.

Fra Elia moriva a Cortona il 22 aprile 1253, di cui si ricorda quest'anno il 750 anniversario.

Alla notizia della sua morte, per incarico del Papa veniva inviato a Cortona frate Valasco dei Minori, per una inchiesta sugli ultimi giorni di frate Elia che, come si sa era stato scomunicato dalla Chiesa per l'appoggio dato all'imperatore Federico II nella lotta contro il Papa.

L'inchiesta è portata avanti dal dal 2 al 6 maggio 1253 e i risultati sono stati messi agli atti dal notaio imperiale Benvenisse che presente all'escussione dei testimoni sottoscrive il contenuto del verbale e lo pubblica su mandato di detto frate Valasco.

Per dire come l'inchiesta è portata avanti, s'interpellano tutte le persone che gli sono state vicine gli ultimi giorni, si chiede ripetutamente e a più persone lo stato mentale di frate Elia, si citano tutte le parole e gli atti di pentimento da lui detti e fatti, per ben quattro volte si chiede il luogo dove frate Elia ha vissuto l'ultima degenza, e questa è la cosa che a noi particolarmente interessa, e vedremo perché

Riassumendo i fatti, dal verbale stilato dal notaio imperiale Benvenisse, il giorno 19 aprile di quell'anno, sabato santo, frate Elia fa chiamare Bencio, Arciprete di Cortona, chiede l'assoluzione delle scomuniche in cui era incorso, con giuramento che farà quanto le Chiesa gli richiede e gl'impone, non escluso il presentarsi di persona dal Papa e sopravvivrà alla malattia.

A queste condizioni viene assolto dalle scomuniche che pendevano su di lui, e si confessa.

Ma solo il giorno dopo Pasqua riceve il sacramento dell'Eucarestia dalle mani del frate minore Deotefece, *secunda feria proxima post Pascha scilicet una die ante mortem suam* (il 21 giorno prima della sua morte).

In questo momento tra i vari

presenti c'è anche frate *Bennoiohanne o James Boninus laicus familiaris et socius Heliae... interrogatus quo loco et coram quibus personis... respondit quod in domo sua, scilicet in lecto suo, die predicta quando communicabat, et aliis temporibus in cella sua quae est in sylva et praesentibus ipso Janne Bonino et aliquando fratre Angelo et frate Deotefece tempore communionis et aliis plurimis.*

Da questo testo si ricava che Elia ha ricevuto la comunione in forma di viatico il giorno prima della sua morte e questo è accaduto in cella sua quae est in sylva, nella cella in località *La Selva*, sinonimo di Le Celle*.

Essendo inammissibile che dopo questi momenti sia stato trasportato a morire altrove, Le Celle sono anche il luogo della sua morte.

Ricordiamo che il verbale di cui sopra è in parte riportato in *Frate Elia, Salvatore Attal, Edizioni Fides, 1953, pp. 322-325,*

nota 90. mentre l'originale è conservato negli Archivi del Sacro Convento di Assisi.

* Che *La Selva* sia sinonimo di *Le Celle* si ricava dal manoscritto di Filippo Bernardi conservato nell'Archivio dei Cappuccini di Firenze che nel 1704 scrive: *"questo luogo avanti che il P. S. Francesco vi fabbricasse quelle poche Celle, chiamavasi con diversi nomi, cioè la Quercia Verde, Villa Guglielmesca, e la Selva."* p. 100.

E' perciò inesatta la traduzione del testo che si da nella monografia di Edoardo Mori *Frate Elia da Cortona, Calosci-Cortona 1998* p. 101, che traduce: *"Interrogato su dove e davanti a chi avesse manifestato pentimento in quel modo, rispose. nella sua casa, cioè nel suo letto, nel giorno suddetto, quando si comunicava e negli altri periodi nella cella che è situata nel bosco".* Questo bosco è La Selva ossia Le Celle.

f. Teobaldo Ricci
cappuccino

Da "Le Celle"

L'ABC della fede
nella liturgia delle Domeniche

Domenica 1 giugno 2003
Mc 16, 15-20

L'ascensione del Padre



E' eufemismo parlare di *andare al Creatore*, alludendo al passaggio da questa vita all'altra, cosa che c'inquieta non poco. Gesù a questo proposito ha un linguaggio diverso parlando di *ascensione al Padre*. La differenza sta che per noi l'ultimo viaggio ci porterebbe all'incontro con quel Dio che personalmente non conosciamo per non averlo mai visto, per Gesù invece l'ascensione al Padre è rientro a casa per ricongiungersi con persona ben conosciuta come può essere il proprio Padre. Detto con parole sue che più chiare non possono essere: *Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo, e vado al Padre.*

L'importante è rendersi del senso di questo viaggio di Gesù dall'eternità al tempo e dal tempo all'eternità, che non è turismo, come spesso interpretiamo il nostro vivere dove è importante vedere, correre, sperimentare in lungo e in largo quanto l'esistenza ci offre. Gesù scende nel tempo con una missione da compiere, non alla ricerca di occasioni da sfruttare, missione tanto poco ap-

petibile per i nostri gusti visto come egli nasce da senz'altro, visto il suo lungo vivere da anonimo a Nazareth, il suo peregrinare per tre anni nelle contrade della Palestina senza avere in proprio una *pietra dove posare il capo*, il suo ultimo viaggio a Gerusalemme che tanto spaventa quanti gli sono vicini, tutte cose che spaventano anche noi.

Tutto questo evidentemente egli non lo fa alla ricerca di sé, ma per agganciare l'umanità smarrita di fronte alla prospettiva di una vita dopo l'attuale, che non sappiamo come affrontare. Lui è venuto per essere la guida in questo incerto cammino: *Chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita.* E con questo ripetere con lui il viaggio di ascensione al Padre che ha preparato per chi crede in lui ch'egli promette di venire a prendere e accompagnare fino alla meta: *Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io.*

Cellario

Abella poesia Desideri

Desiderio di capire
la fatica dei passi altrui
desiderio di gioire
d'una conquista che non mi appartiene
desiderio di dimenticare
la mia ferita, per sentire
come duole quella
che non brucia sulla mia pelle
desiderio di leggere domani
che saranno distrutte
tutte le armi nucleari,

desiderio di dare
tutto quello che ho
per veder sorridere
un vecchio che piange
Desiderio di morire,
morire veramente,
quando un bambino cade vittima
della violenza, ed io non posso
e nessuno può
strapparlo a quegli artigiani.

Valeria Casini Antonini

Mente in moto

*Dipanare la matassa dei pensieri
sarebbe facile impresa
basta fermarsi ed aspettare.
Corro sempre,
penso sempre a cosa fare,
non penso solo per pensare.
Ora voglio fermarmi,
a vedere scorrere la vita,
a sentire la pace dentro di me.
Ecco, la mente si posa,
tutto diventa eterno,
magico, irripetibile.
Guardo fuori
e la nebbia è un vasto mare grigio,
senza gabbiani.*

Patrizia Angori

Dopo il frullo dell'upupa

Nessuno mai seppa dal colle
in qual modo si sciolsero
libero al vento
le ore repressive
nei lustrati tormentati,
o quale attimo
propizio il primo soffio
di quella brezza leggera.
Tra vigneti rigogliosi
alle porte d'antiche pievi,
il sole d'una fine di luglio
serrò ogni rancore

ogni emozione
e ogni faida
mondana
in eterno;
intanto che
per l'attesa
vigilia festiva
da Caino sfiniti,
alla sera eravamo noi tutti
figli minimi e fradaici frutti.

Fabio Pecchi

(vol. 20° "Nei Vasi di Pandora" 2000)

S. Maria delle Grazie al Calcinaiolo

Una sede per gli "Amici di Francesca"

Il Santuario di S. Maria delle Grazie al Calcinaiolo di Cortona, stupenda opera di Francesco di Giorgio Martini, che custodisce preziosi dipinti del XVI sec. e XVIII è inserito a pieno titolo tra i monumenti di maggiore spicco del territorio della provincia di Arezzo ed è tra quelli più visitati in tutta l'area meridionale della Toscana, soprattutto da turisti stranieri.

Purtroppo lo stato di manutenzione dei luoghi, nonostante gli sforzi considerevoli delle autorità preposte, non è incoraggiante. Consideri che nonostante vi siano un cimitero monumentale e lo splendido ex-monastero annesso al Santuario (che svolge ad oggi le funzioni di casa canonica), il piazzale antistante la chiesa, da cui tra l'altro, si ammira uno splendido panorama della Valdichiana e del lago Trasimeno, non è neanche asfaltato, con tutto il disagio che ne consegue sia in estate che in inverno.

Sono terminati i lavori consistenti nello stralcio n. 1 dell'ex monastero. Nel progetto globale di recupero e restauro dell'intero complesso è prevista una foresteria e la sede dell'Associazione ONLUS "Amici di Francesca".

Tale Associazione nasce dall'esperienza di una famiglia colpita da problemi di salute della propria figlia: un padre che sulla propria pelle ha imparato quali possono essere gli ostacoli sul cammino doloroso di un malato e dei suoi familiari, riuscendo con coraggio a produrre

una "rete" in espansione di relazioni umane a disposizione del malato.

Ogni socio rappresenta un nodo operativo per gli scopi e per la crescita dell'organizzazione.

All'inizio dell'anno 2003 l'Associazione ha raggiunto il numero di 380 iscritti, di cui 91 sono medici.

Per realizzare gli obiettivi dello statuto, finalizzati all'aiuto del malato in difficoltà e dei suoi familiari, l'Associazione opera su più fronti.

In primo luogo sullo sviluppo dell'organizzazione ed il consolidamento dell'identità amministrativa che la vede presente, come ONLUS, nel "Forum delle Malattie Rare" della Regione Toscana e negli elenchi di collaborazione con Enti, Istituti Ospedalieri e Università in Italia e all'estero; contemporaneamente l'Associazione svolge azioni in favore di persone con estremo bisogno di solidarietà.

Sono stati perseguiti obiettivi volti alla progettazione di percorsi assistenziali per malattie rare o di alta difficoltà gestionale; è stata offerta assistenza alle persone malate che hanno potuto beneficiare di trattamenti medici e chirurgici innovativi, spesso risolutivi dei loro problemi.

L'Organizzazione ha favorito la partecipazione a protocolli sperimentali innovativi per malati senza speranza ed è riuscita, grazie anche alla diretta collaborazione con il Ministero della Salute, ad individuare procedure per giungere a soluzioni ottimali.

Venerdì 30 maggio il primo appuntamento

Giostra dell'Archidado

Sale l'attesa per conoscere il nome dei tiratori ufficiali

Nobilidonne e cavalieri, armigeri e musicanti di nuovo protagonisti per l'appuntamento folkloristico più atteso: la giostra dell'Archidado, che quest'anno festeggia in grande stile la sua decima edizione.

Una tradizione in perfetto stile medioevale, che affonda le sue origini nell'anno 1397 al tempo dello spozializio tra il nobile rampollo della famiglia cortonese Francesco Casali e la giovine e bella senese Antonia Salimbeni.

Una rievocazione del matrimonio che fu e del tripudio d'onori e di maestranze di nobili, cortigiani e popolani d'ogni rione cittadino a suon di balli e armeg-

validissimo gruppo musici e sbandieratori città di Cortona e che alternerà, come da tradizione, solenni momenti religiosi, in onore della patrona cortonese Santa Margherita, a serate ludiche di sicuro interesse.

Ci saranno spazi dedicati al teatro e agli spettacoli a tema, come l'esibizione di falconeria organizzata per giovedì 5 giugno a partire dal pomeriggio, ma anche ad una gradita fiera e festa medioevale nelle giornate di sabato 7 e domenica 8 giugno nell'amena e suggestiva piazzetta della Seta.

La kermesse cortonese resta comunque e soprattutto, sinonimo di gara, la giostra dell'archidado appunto.

Regolamento giostra

1) Il bersaglio è costituito da un dado di cm. 15 di lato, posto al centro di un "Tondo" in legno; sul dado sono delineati, in forma concentrica 4 settori con punteggio POSITIVO da 1 a 4 Circostritti al dado sono disposti 6 settori con simbolo, colore e punteggio NEGATIVO diverso:

Il Gobbo nero punti - 1
La Maliarda giallo punti - 2
La Tartaruga rosso punti - 1
La Civetta blu punti - 2
Il Pozzo verde punti - 1
La Prigione bianco eliminazione dal successivo turno di tiro (lo stesso vale per il dardo che non colpisce alcun settore)

2) Per ogni Quintiere giostreranno due Balestrieri che effettueranno due tiri ciascuno; ognuno di essi avrà il costume e le alette dei dardi colorati come di seguito:

- Quintiere S. MARIA: rosso - blu,

- Quintiere S. VINCENZO: giallo - blu,
- Quintiere PECCIOVERARDI: bianco - giallo,
- Quintiere S. ANDREA: Verde - giallo,
- Quintiere POGGIO - S. MARCO: rosso - verde.

3) Il balestriere giostrante non dovrà mai toccare il dardo e, comunque, non potrà eseguire alcuna operazione di caricamento o puntamento senza prima aver ricevuto l'assenso del "Maestro di Campo"; effettuerà il tiro solo dopo il segnale di una campanella. Se ritarderà senza giustificato motivo, le operazioni di tiro, sarà squalificato e non potrà più giostrare.

4) Per conseguire un punteggio i dardi dovranno colpire un qual-

siasi settore. Se la loro punta toccherà, anche in misura minima, due o più settori, verrà assegnato il punteggio più favorevole; quelli che cadranno dal "Tondo" perché colpiti dagli avversari o per altri motivi, perderanno il punteggio realizzato, sia che esso fosse positivo che negativo.

Nessuno, comunque potrà toccare i dardi prima che il Maestro di Campo ne abbia dato disposizione.

5) Quando tutti e cinque i Quintieri avranno scoccato un dardo, due MAGISTRATI, il cui giudizio sarà INSINDACABILE, procederanno al conteggio dei punti realizzati, annotandoli su di un foglio; saranno, quindi, consegnati al Maestro di Campo che li farà annunciare dall'Alfiere.

6) Le balestre che durante la Giostra subissero dauneggiamenti tali da non consentirne più il loro uso, saranno sostituite e scelte dal Maestro di Campo tra quelle degli Altri Quintieri, i quali non potranno rifiutare il "prestito".

7) Ogni Quintiere potrà inoltrare reclami, conferire con i Magistrati, il Maestro di Campo o il Console Generale per qualsiasi argomento che riguardi lo svolgimento della Giostra, SOLTANTO tramite il proprio Console.

8) Il Maestro di Campo provvederà all'immediata squalifica dei giostratori o dell'intero Corteo di Quintiere, fino all'allontanamento dei medesimi dal Campo di Tiro, nel caso si verificino scorrettezze o non venga osservato scrupolosamente il presente regolamento.



giamenti.

10 giorni tutti da gustare, organizzati anche quest'anno dal consiglio dei terzi cortonesi, con la collaborazione straordinaria dell'associazione culturale Gotama, che vedrà la partecipazione di ben 500 figuranti, tra cui il

Balestra in spalla, domenica 8 giugno, in Piazza Signorelli, 10 accanitissimi armati, 2 per rione cittadino, torneranno a contendersi l'ambita verretta, quella freccia dai preziosi intarsi in oro che decreta la supremazia assoluta.

Laura Lucente

Il totonomine

Intanto nelle fucine dei 5 quintieri cittadini, Peccioverardi, dai colori bianco giallo, San Vincenzo, giallo blu, Sant'Andrea, verde giallo, Santa Maria rosso blu e San Marco e Poggio, verde rosso, cresce il fermento. Le ultime giornate d'allenamento per balestrieri sono preziose per affinare il lavoro portato a-

gnò Massimo Lunghini.

Uno dei grandi interrogativi dell'edizione numero 10 della giostra è invece la partecipazione degli irriducibili campioni in carica, i fratelli Umberto e Marco Ferranti.

Fonti più che autorevoli danno praticamente certo il loro abbandono, frutto, probabil-



vanti durante l'anno.

Sono ancora avvolti in un alone di mistero i tiratori che rappresenteranno e gaggeranno per i colori cittadini, anche se molte dovrebbero essere le riconferme.

Tra i più papabili spuntano i nomi di Paolo Stanganini e Franco Lodovichi per il rione Peccioverardi, coppia già associata lo scorso anno, per il rione Santa Maria sembra ormai certa la partecipazione di Fernando Grazianni e di Camillo Morelli. Per San Vincenzo, salvo cambiamenti dell'ultimo minuto, si fanno i nomi di Alessandro Gavilli e di Mario Bianchi, per San Marco e Poggio, quasi certa la riconferma del balestriere beniamino Maringola, che dividerà l'ardito compito con il compa-

mente, di alcune contestazioni sorte all'interno del rione Sant'Andrea, ma la speranza di rivedere nuovamente sulla pedana di tiro questi due grandi balestrieri resta comunque.

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 0337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Il programma

VENERDI 30 MAGGIO 2003

ore 21,15 - Piazza della Repubblica, Colata dei Ceri (dallo Statuto di Cortona del 1325); "Colata dei Ceri e dei Misteri, ovvero le compagnie arrivano in città" con Autobahn Teatro

SABATO 31 MAGGIO 2003

ore 16,00 - Piazza della Repubblica, Offerta dei Ceri a S. Margherita benedizione dei Balestrieri e della Verretta d'Oro
ore 21,30 - Teatro Signorelli, Il Piccolo di Cortona in "Margherita da Cortona mistero in un atto di Valentino Soldani

DOMENICA 1 GIUGNO 2003

Festa di S. Margherita

ore 16,00 - Nelle piazze di Cortona BAOBAB Arci-ragazzi "Spettacoli itineranti"
ore 21,30 - Ass. Cult. GOTAMA "Sotto il bosco di Latte"

LUNEDI 2 GIUGNO 2003

ore 16,00 - BAOBAB Arci-ragazzi "Spettacoli itineranti"
ore 21,30 - Chiesa di San Domenico, Micro teatro Terra Marique con la collaborazione dell'Ass. Cult. GOTAMA "Nel segno di Jacopone"

MARTEDI 3 GIUGNO 2003

ore 21,30 - Chiesa di San Filippo, Micro teatro Terra Marique con la collaborazione dell'Ass. Cult. GOTAMA "Nel segno di Jacopone"

MERCOLEDI 4 GIUGNO 2003

ore 21,30 - Piazzetta della Seta, Teatro Instabile (Fi) "Vi racconto Ruzante"

GIOVEDI 5 GIUGNO 2003

ore 18 e 21,30 - Piazza Signorelli, La compagnia dei falconieri "Spettacolo ed esibizione di falconeria"

VENERDI 6 GIUGNO 2003

ore 21,30 - Piazza Signorelli, Saloppa produzioni artistiche "La farsa di maestro Patellino"

SABATO 7 GIUGNO 2003

ore 15,00 - Piazzetta della Seta, Festa e Fiera Medioevale
ore 21,15 - Piazza Signorelli, Matrimonio tra Francesca Casali e Antonia Salimbeni
ore 22,30 - Tratta delle Verrette

DOMENICA 8 GIUGNO 2003

ore 09,30 - Piazzetta della Seta, Festa e Fiera Medioevale
ore 10,00 - Annullo Filatelico
ore 16,00 - GIOSTRA DELL'ARCHIDADO

L'Albo d'oro

Anno	Quintiere	Balestrieri	Maestro d'Armi	
1994	S. Maria	Giovanni Podi Guglielmo Perugini	Emilio Checconi	Palio del Pittore Olivastri Enzo
1995	S. Andrea	Giorgio Bianchi Marco Ferranti	Ferdinando Pacchini	Realizzata da Paganì Willy
1996	Piccioverardi	Paolo Stanganini Mario Parigi	Elio Casetti	Realizzata da Paganì Willy
1997	S. Andrea	Marco Ferranti Umberto Ferranti	Ferdinando Pacchini	Realizzata da Paganì Willy
1998	S. Marco Poggio	Beniamino Maringola Luca Meattini	Massimo Lunghini	Realizzata da Corito Argenterie
1999	S. Andrea	Marco Ferranti Umberto Ferranti	Vincenzo Attoniti	Realizzata da Corito Argenterie
2000	S. Andrea	Marco Ferranti Umberto Ferranti	Vincenzo Attoniti	Realizzata da Corito Argenterie
2001	S. Marco Poggio	Beniamino Maringola Luca Meattini	Umberto Scorucchi	Realizzata da Corito Argenterie
2002	S. Andrea	Marco Ferranti Umberto Ferranti	Vincenzo Attoniti	Realizzata da Corito Argenterie

Volley Cortona

La nota dolente è dover sostituire Enrico Brizzi

Dopo un anno di successi soprattutto nel settore femminile questa annata presentava una "codia" importante per la società Cortonese. Erano le finali provinciali del torneo UISP Under 16 che fornivano il biglietto per le finali nazionali del 17 e 18 maggio scorsi.

La squadra femminile Cortonese vi era giunta con un rullino di marcia davvero ragguardevole avendo vinto tutte le partite giocate ed anche i quarti di finale contro il Saione non avevano fatto eccezione con un perentorio tre sets a zero sia all'andata che al ritorno.

Il programma delle semifinali purtroppo ha messo di fronte le atlete Cortonesi alle forti pallavoliste della IUS Arezzo e la partita non ha avuto l'esito che ci si aspettava.

Oltretutto le ragazze di Brizzi erano partite benissimo vincendo il primo sets per 25 a 14; il secondo è andato alle aretine per 26 a 24.

Il terzo lo hanno ancora vinto le ragazze allenate da Brizzi per 25 a 23 ma hanno perso il quarto per 25 a 23 dopo essere state in vantaggio per 19 a 15.

Il tie-break non è andato bene e dopo ben due ore e dieci minuti la gara, molto combattuta, è andata alle avversarie con grande delusione e rammarico perché c'era stata la possibilità di fare "l'impresa" e perché la sconfitta non consente alle ragazze bianco-celesti di approdare alle finali nazionali.

Nell'altra semifinale l'Arnopolis aveva ragione della pallavolo Valdarno per tre sets a zero.

La finale per il terzo posto vedeva il successo delle Cortonesi. Il torneo andava all'Arnopolis. Resta comunque il rammarico di aver sfiorato veramente la possibilità di accedere alle fasi finali, ma lo sport è questo, occorre saper prendere i risultati per quel che vengono.

Un vero peccato viste le potenzialità della squadra che lamenta comunque difficoltà croniche a concentrarsi nei momenti di maggior tensione della gara. Una stranezza nelle squadre di Brizzi che fanno dell'organizzazione di gioco il loro punto di forza.

Ma al di là di tutti i successi e della promozione in Serie D la società piuttosto repentinamente si trova a dover fronteggiare una situazione molto delicata; la sostituzione di Enrico Brizzi che ha preso la decisione di accasarsi con la società Volley Arezzo per le prossime stagioni in qualità di direttore generale.

Una decisione che pare irrevocabile e che è dettata da motivazioni esclusivamente personali visto che c'era già un accordo di massima per il rinnovo sia economico che tecnico.

I dirigenti hanno capito e si stanno organizzando per la sostituzione; alcuni nomi sono già al vaglio, presto la scelta dovrebbe essere fatta.

Certo non sarà facile sostituire Enrico Brizzi che, al di là delle capacità tecniche, aveva saputo far crescere in poco tempo questa società portando prima il maschile e poi il femminile a grandi traguardi. Individuare un sostituto all'altezza potrebbe non essere facile.

Riccardo Fiorenzuoli

Tennis Club Cortona



Due giovani tennisti sul podio

Il settore giovanile del Tennis Club Cortona con il ritorno dei due maestri Davide Gregianin e Katy Agnelli ha ripreso più vigore ed i risultati incominciano a vedersi già dal primo anno.

I ragazzi che frequentano i corsi SAT fin dai primi giorni di dicembre 2002 hanno ritrovato una voglia di essere in campo che mancava da tempo.

I due maestri, che ricordiamo sono stati negli anni trascorsi gli artefici del boom del fine secolo, sanno come recepire le qualità anche più recondite del ragazzo per portarlo ad esprimersi al meglio.

Così è stato anche quest'anno tanto che alcuni di questi ragazzi hanno partecipato a due circuiti, il primo "Circuito giovanile non agonistico maschile e femminile dei Colli Senesi", il secondo un "Circuito" composto da quattro tornei e un Master finale dove si qualificavano i primi otto giocatori che avevano realizzato i migliori risultati.

Leonardo Frivoli e Leonardo Brini del Tennis Club Cortona si sono entrambi qualificati al master che si è svolto presso il T.C. Match-Ball di Monteroni.

Leonardo Brini si è aggiudicato la possibilità di disputare la finale del master conseguendo il secondo posto assoluto; questo risultato gli consentirà per il prossimo anno di entrare nella categoria "Agonistica".

Ultimamente ha conseguito un risultato brillante vincendo nel torneo di Montepulciano.

Anche la squadra D4 maschile del Tennis Club Cortona si è qualificata per la fase finale es-

sendosi classificata seconda nel suo girone.

A partire dal 15 di giugno riprenderà la Coppa Italia che rivedrà impegnati per la seconda fase questi magnifici ragazzi che rispondono al nome di: Marco Cuculi, Filippo Martelli, Pierluigi Parrini, Roberto Umbri (capitano) e Nicola Mattoni.

L'attività comunque prosegue con impegno e dal 16 giugno all'11 luglio si svolgeranno i corsi estivi di tennis sempre sotto la direzione di Gregianin e Agnelli per ragazzi compresi nella fascia 6-13 anni.

Il corso si svolgerà di mattina dalle ore 8 alle ore 11.

Per i ragazzi nell'età compresa tra 14-18 anni si svolgeranno lezioni collettive o individuali a seconda della capacità



Leonardo Brini

del ragazzo.

Tutte le iscrizioni potranno essere prenotate al telefono del Tennis Club Cortona 0575/62281 oppure 347/5715930 entro e non oltre il 14 giugno 2003.

Mentre il giornale sta per chiudersi diamo la comunicazione dell'inizio del Torneo Open Nazionale maschile che si sta svolgendo nelle giornate del 24 maggio al 1 giugno.

Un primo risultato molto positivo è stato conseguito con il tabellone che prevede la partecipazione di ben quarantadue giocatori metà dei quali sono di categoria B.

Dunque un torneo di alto livello, questo terzo appuntamento Toscano, che vede tra le altre cose alcuni giocatori provenienti da città molto lontane, sintomo questo dell'importanza che viene rivolta a questa manifestazione alla quale ha aderito il Tennis Club Cortona.

Giudici arbitri Alfredo Bufalini e Luciano Lovari.

L'organizzazione ha dimostrato tutta la sua efficacia e l'accresciuta maturità dei dirigenti del circolo che hanno predisposto alla perfezione tutto quanto era necessario.

Superato questo momento il Torneo NC del turista si svolgerà dal 16 al 23 agosto.

Ricordiamo infine la possibilità di giocare a calcetto.



Prima categoria N.Cortona Camucia

Resta in prima categoria I programmi per il prossimo anno

Quella appena trascorsa non sarà certo una delle annate da ricordare dagli arancioni ma, proprio perché alla fine la salvezza è giunta e con essa il traguardo minimo di stagione, è giusto analizzare bene sia i lati negativi che quelli positivi di questa annata cercando di farli fruttare come esperienza per il futuro.

La nuova società aveva rilevato la squadra in un momento difficile e subito all'inizio del campionato i tanti infortuni avevano messo in crisi il primo tecnico, Diarena, che aveva dato segnali di scarsa adattabilità al campionato toscano.

Non era andata meglio con il secondo allenatore, Fiori, che non era riuscito a far fare alla squadra il salto di qualità e non aveva trovato feeling con alcuni giocatori: la sua sostituzione con il terzo tecnico, Iaconi, in una stagione è parsa una soluzione senza alternative, ma comunque opinabile e certo causata da scelte precedenti poco avvedute.

Quindi come pare evidente sarà fondamentale per la prossima stagione scegliere un tecnico adatto, affidabile, che conosca il campionato toscano e sia capace di fare gruppo con i giocatori.

La società pare averlo già individuato ed a giorni si dovrebbe conoscere ufficialmente il nome. Inevitabile dargli più fiducia nel tempo che ai suoi precedenti colleghi di quest'anno.

I lati positivi di questa annata sono rappresentati soprattutto dai tanti giovani del vivaio che si sono messi in mostra e su cui speriamo la società vorrà fare conto per fondare la squadra del prossimo anno, l'esperienza

della salvezza "all'ultimo tuffo" è stata emozionante ma non certo da ripetere anche se questo campionato presenta più insidie di quanto si possa pensare e fare. Una squadra "adatta" alla categoria richiede molta più lungimiranza e conoscenza di quanto si possa credere dall'esterno.

Obbligatorio fare tesoro dell'esperienza fatta e nel costruire la squadra avere bene in mente l'obbiettivo che ci si prefigge: puntare a rimanere in Prima Categoria facendo un anno di esperienza o puntare decisamente a salire in Promozione: comporta scelte molto diverse a livello di allenatore e giocatori.

Al di là di tutto, questa annata tribolata ha messo in evidenza, soprattutto nelle ultime giornate, un attaccamento del pubblico ai colori arancioni che sembrava sopito ma mai spento. La presenza alle partite decisive ed ai tanti tornei giovanili organizzati con successo anche sportivo dimostrano il potenziale di questa società anche a livello organizzativo.

Nella prossima annata ci auguriamo che la società sappia fare le scelte giuste per riportare la squadra agli splendori che una realtà tanto blasonata merita evitando facili entusiasmi, ma sapendo anche crescere con lungimiranza e capacità decisionali.

Certo ci saranno da fare scelte importanti, i momenti difficili saranno affrontati, è inevitabile, ma con l'esperienza fatta ci auguriamo che certi sbagli non si ripetano e soprattutto si sappia sfruttare a pieno tutte le potenzialità che una piazza come questa può certamente garantire puntando soprattutto sulle persone giuste.

Riccardo Fiorenzuoli

I ragazzi della "Fame Accademy" al World King Fu Cup

Dal 16 al 18 maggio si sono svolti a Perugia i campionati del mondo delle arti marziali. L'evento, organizzato dalla World C.K.A. del Maestro Giuliano Fulvi, è dedicato per il 5° anno consecutivo alla memoria di Daniele Fulvi, ha richiamato nel capoluogo umbro i migliori atleti e maestri internazionali.

I circa 800 partecipanti, provenienti da tutto il mondo, si sono affrontati nelle varie specialità, gare di forme e combattimenti: Kung Fu tradizionale, Wu Shu moderno (che sarà disciplina olimpica a partire dalle Olimpiadi del 2008 in Cina), incontri di Sanda, Light Sanda e Tui Sho (discipline agonistiche di pugilato e lotta corpo a corpo che si rifanno ai combattimenti che avevano luogo in Cina tra le antiche scuole di arti marziali).

Lo spettacolo non è mancato ed i numerosi presenti hanno potuto assistere a coinvolgenti esibizioni di rara potenza fisica e forza interiore. Tra i tanti, si è contraddistinto l'atleta iraniano Ali Mansour che, essendo stato definito "the Best Fighter", il miglior lottatore del torneo, si è aggiudicato un montepremi di 35.000 US\$.

A fare da cornice a questo evento, sono stati invitati alcuni allievi della scuola "Fame Star Academy" di Cortona, che hanno partecipato attivamente alla cerimonia d'apertura della manifestazione. Tutto ciò è stato possibile grazie a Luisa Lucchesi, istruttrice

di Tai Chi presso la scuola e collaboratrice del maestro Fulvi. L'iniziativa ha coinvolto anche gli allievi degli altri corsi (danza, canto), che hanno potuto beneficiare di biglietti omaggio, gentilmente messi a disposizione dalla World C.K.A.



Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI -
TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza

http://www.cedaminpianti.it - E-mail: info@cedaminpianti.it

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777

ATTUALITÀ

**GIOSTRA L'ARCHIDADO
NEL SEGNO DELLA CONTINUITA'
QUANDO L'ORDINANZA NON BASTA**

CULTURA

**UNA NOVELLA MEDIEVALE
DIECI ANNI FA IL PAPA A CORTONA
FRATE ELIA E LE CELLE**

DAL TERRITORIO

CORTONA

LA LETTERA DEL DIRETTORE DELL'OSPEDALE

SALCOTTO

UN INCONTRO APERTO E COSTRUTTIVO

CORTONA

TUSCAN SUN FESTIVAL

SPORT

**DUE GIOVANI TENNISTI SUL PODIO
N. CORTONA CAMUCIA RESTA
IN PRIMA CATEGORIA**